



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 352

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 13 ottobre 2010

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

5 <sup>a</sup> (Bilancio-Senato), V (Bilancio-Camera) e federalismo fiscale . . . . .	Pag. 5
--	--------

### Commissioni riunite

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 3 <sup>a</sup> (Affari esteri) . . . . .	Pag. 7
---	--------

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag. 12
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	» 20
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	» 26
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	» 27
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	» 33
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 38
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	» 52
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	» 60
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	» 62
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo . . . . .	» 63
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	» 64
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	» 65
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	» 66
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea . . . . .	» 70

### Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani . . . . .	Pag. 85
---	---------

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

**Commissioni bicamerali**

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale . .	Pag.	88
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	»	90
Per la sicurezza della Repubblica . . . . .	»	92
Per la semplificazione . . . . .	»	93

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . .	Pag.	109
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito . . . . .	»	113
Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	»	120

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	Pag.	112
-------------------------------	------	-----



## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

### V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

e con la

### Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 13 ottobre 2010

*Presidenza del presidente della Commissione parlamentare  
per l'attuazione del federalismo fiscale*

Enrico LA LOGGIA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio,  
Francesco Belsito.*

*La seduta inizia alle ore 20,15.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA E AUDIZIONI

**Audizione di rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE SpA) e dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province (atto n. 240)**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera dei deputati, dell'articolo 48 del Regolamento del Senato della Repubblica e dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, e conclusione)

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale

satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Giampietro BRUNELLO, *presidente della Società per gli studi di settore (SOSE SpA)* e Silvia SCOZZESE, *direttore scientifico dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Maino MARCHI (PD), Rolando NANNICINI (PD), Marco CAUSI (PD), Massimo VANNUCCI (PD), Amedeo CICCANTI (UdC) e Simonetta RUBINATO (PD) e i senatori Giuliano BARBOLINI (PD), Marco STRADIOTTO (PD), Luigi COMPAGNA (PdL) e Lucio Alessio D'UBALDO (PD).

Giampietro BRUNELLO *presidente della Società per gli studi di settore (SOSE SpA)* e Silvia SCOZZESE, *direttore scientifico dell'Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL)*, forniscono ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della SOSE SpA e dell'IFEL per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 21,55.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 13 ottobre 2010

24<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*

BERSELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1969) Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 agosto scorso.

Il presidente della 2<sup>a</sup> Commissione, senatore BERSELLI avverte che si passerà all'esame degli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto sommario n. 22 del 28 luglio 2010) riferiti all'articolo 4, in quanto non risultano presentate proposte emendative ai primi tre articoli.

La relatrice per la 2<sup>a</sup> Commissione, senatrice ALLEGRINI (*PdL*), chiede che siano accantonati gli emendamenti 4.19, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.26, 4.16, 4.3, 4.12, 4.38, 4.13, 4.17, 4.4 e 8.1.

Le Commissioni riunite, previa verifica del prescritto numero legale, approvano quindi l'emendamento 4.18.

Dopo che è stato dichiarato assorbito l'emendamento 4.27, in esito a distinte e successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 4.1, 4.28, 4.5, 4.6 e 4.7.

Accantonato l'emendamento 4.19, del quale nel corso della precedente seduta era stata proposta una richiesta di riformulazione, sono respinti in esito a distinte e successive votazioni gli emendamenti 4.29 e 4.8.

Dopo che hanno aggiunto la propria firma tutti i senatori del Gruppo del Partito Democratico membri della Commissione giustizia, l'emendamento 4.30 risulta approvato.

Le Commissioni riunite, quindi, dopo aver respinto l'emendamento 4.31, approvano, con successive e distinte votazioni gli emendamenti 4.2 e 4.20.

Dopo che sono stati respinti, in esito a distinte e successive votazioni, gli emendamenti 4.33, 4.32 e 4.9, è disposto l'accantonamento degli emendamenti 4.21, 4.22 e 4.23.

Respinti, con distinte e successive votazioni, gli emendamenti 4.10 e 4.34, è approvato l'emendamento 4.1000 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto sommario n. 23 del 3 agosto 2010, sul quale il rappresentante del Governo ha formulato parere favorevole.

Con distinte e successive votazioni le Commissioni riunite respingono poi gli emendamenti 4.35 e 4.36.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 4.24, del quale il rappresentante del Governo, nel corso dell'ultima seduta, aveva avanzato una richiesta di riformulazione, sono respinte con distinte e successive votazioni gli emendamenti 4.37, 4.15, 4.25 e 4.11.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 4.26, 4.16, 4.3, 4.12, 4.38, 4.13 e 4.17.

In esito a distinte e successive votazioni sono poi respinti gli emendamenti 4.39, 4.14 e 4.40.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 4.4 si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Approvato l'emendamento 5.1, il senatore CENTARO (*PdL*) riformula l'emendamento 5.2 in un testo 2, il quale, posto ai voti, è approvato.

Approvato l'emendamento 5.6, sono respinti con distinte e successive votazioni gli emendamenti 5.4, 5.3, 5.8 e 5.5.



Dopo che il senatore LI GOTTI (*IdV*) ha accolto la proposta di riformulazione prospettata nel corso dell'ultima seduta dal rappresentante del Governo e che la senatrice DELLA MONICA (*PD*) vi ha aggiunto la propria firma, l'emendamento 5.9 (testo 2), posto ai voti, è approvato dalle Commissioni.

Approvato l'emendamento 5.7, si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Dopo che il senatore LI GOTTI (*IdV*) ha accolto la proposta di riformulazione, prospettata nel corso dell'ultima seduta dalla relatrice Allegrini, e che la senatrice DELLA MONICA (*PD*) vi ha aggiunto la propria firma, l'emendamento 7.1 (testo 2) è posto ai voti e approvato.

È respinto invece l'emendamento 7.0.1.

Dopo che è stato disposto l'accantonamento dell'emendamento 8.1, è approvato l'emendamento 9.1.

Il presidente della 2<sup>a</sup> Commissione, senatore BERSELLI, avverte che non risultano presentati emendamenti all'articolo 10.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

## EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO PROPOSTO DAI RELATORI PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1969

### Art. 4.

#### 4.30

LI GOTTI, PEDICA, DELLA MONICA, MARITATI, CAROFIGLIO, CASSON, CHIURAZZI,  
D'AMBROSIO, FINOCCHIARO, GALPERTI, LATORRE

*Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) l'articolo 572 è sostituito dal seguente:

"Art. 572. - (*Maltrattamenti contro familiari e conviventi*). – Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni.

La pena è aumentata se il fatto è commesso in danno di persona minore degli anni quattordici.

Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a nove anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a venti anni"».

---

### Art. 5.

#### 5.2 (testo 2)

CENTARO

*Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:*

«a-bis) al comma 3-quinquies dell'articolo 51 le parole: "600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies" sono soppresse».

---

**5.9 (testo 2)**

LI GOTTI, PEDICA, DELLA MONICA

*Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:*

«f) all'articolo 392, il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

"1-*bis*. Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-*quater*, 600-*quater*.1, 600-*quinquies*, 601, 602, 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 609-*undecies* e 612-*bis* del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenni ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1"».

---

**Art. 7.****7.1 (testo 2)**

LI GOTTI, PEDICA, DELLA MONICA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Dopo il comma 1-*quater* dell'articolo 4-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

"1-*quinquies*. Salvo quanto previsto dal comma 1, ai fini della concessione dei benefici ai detenuti e internati per i delitti di cui agli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 609-*bis* e 609-*octies* del codice penale, se commessi in danno di persona minorenne, e 609-*quater* del citato codice penale, il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza valuta la positiva partecipazione ad un programma di riabilitazione specifica"».

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**230<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio*

DE SENA

*indi del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 13.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore VIZZINI (*PdL*).

Si procede, quindi, alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari: risultano eletti, rispettivamente, i senatori BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) e INCOSTANTE (*PD*), nonché i senatori BODEGA (*LNP*) e ADAMO (*PD*).

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Assumendo la presidenza, il presidente VIZZINI ringrazia i senatori della Commissione per la rinnovata fiducia. Sottolinea come, al di là delle contrapposizioni politiche, nella Commissione affari costituzionali si è affermata la volontà di considerare senza pregiudizi le questioni di merito e non è mai mancato il rispetto per i diritti di tutte le parti.

Il senatore BIANCO (*PD*), a nome del suo Gruppo esprime un augurio di buon lavoro al Presidente e a tutto l'Ufficio di Presidenza. Seppure i senatori del Partito Democratico non hanno votato per il presidente Vizzini, hanno scelto di non contrapporre una candidatura di parte in segno di considerazione del suo operato nella prima parte della legislatura. Costata, infatti, che nei lavori della Commissione affari costituzionali non è mai mancato il rispetto reciproco e ciò ha consentito di realizzare, fin qui, un buon lavoro parlamentare.

In considerazione del ruolo importante che la Commissione affari costituzionali sarà chiamata a svolgere anche nella seconda parte della legislatura, confida che si potrà proseguire nello stesso clima di collaborazione.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), a nome personale e del suo Gruppo, sottolinea la convinzione con cui attraverso il voto si è voluto riconoscere l'ottimo lavoro svolto dal Presidente e dagli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza: in particolare, il Presidente ha garantito che i lavori si svolgessero in modo spedito ma anche informato e con utili mediazioni. Auspica che si possa proseguire nella seconda parte della legislatura con le stesse modalità di lavoro, in un clima che potrà favorire anche la realizzazione delle attese riforme istituzionali.

Il senatore BODEGA (*LNP*) si associa alle parole di apprezzamento per il presidente Vizzini. Ricorda la coerenza dei comportamenti del suo Gruppo e sottolinea come la stima e l'amicizia nei confronti del Presidente siano condivise da tutti i senatori del gruppo Lega Nord.

Il senatore PARDI (*IdV*) dà atto dei riconoscimenti espressi dai senatori che lo hanno preceduto per il lavoro svolto dal presidente Vizzini. Egli, peraltro, preferirebbe che non si arrecassero altri danni alle istituzioni attraverso le riforme costituzionali a cui la maggioranza vuole dare corso. Pur nel clima di civile e reciproco confronto che si è instaurato in Commissione, intende nondimeno utilizzare tutti gli strumenti regolamentari per tentare di contrastare ogni possibile alterazione del sistema costituzionale.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*) esprime apprezzamento per l'operato del presidente Vizzini, sia sotto il profilo istituzionale sia sotto quello personale, ricordando l'attenzione che ha costantemente mostrato per le istanze delle autonomie speciali.

#### *CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il PRESIDENTE convoca quindi, per le ore 14,45, una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La Commissione prende atto.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per le ore 15, con l'ordine del giorno già diramato.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,35.*

**231<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**VIZZINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2180 (sospensione processi penali alte cariche dello Stato) proseguirà, oltre che nella seduta in corso, nelle sedute che saranno convocate per la prossima settimana. Pertanto, la seduta notturna, già convocata per oggi, alle ore 20,30, non avrà luogo. Nella seduta di domani, giovedì 14 ottobre, la Commissione proseguirà l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2259 e connessi (Carta delle autonomie), con la discussione generale.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2180) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute precedenti.

Il PRESIDENTE propone che la senatrice Adamo, che non era potuta intervenire nella seduta precedente, possa prendere la parola per illustrare

l'emendamento 1.100/24, nonostante sia stata dichiarata conclusa quella fase dell'esame.

La Commissione consente.

La senatrice ADAMO (*PD*) si sofferma sull'emendamento 1.100/24 e sugli altri presentati da senatori del suo Gruppo, diretti a prevedere il ricorso alla Corte costituzionale da parte di una minoranza dei componenti di una delle Camere quando la deliberazione parlamentare sia approvata senza un *quorum* qualificato. In proposito, ricorda che la Costituzione, concepita in un quadro che presupponeva l'elezione dei parlamentari con metodo proporzionale, non è stata adeguata dopo l'introduzione del sistema maggioritario, che rende insufficienti i *quorum* riguardanti quelle decisioni che secondo i costituenti avrebbero dovuto essere adottate con un consenso più ampio della maggioranza di Governo. È opportuno, allora, che in relazione a una deliberazione così rilevante, com'è la sospensione del processo penale per le alte cariche dello Stato, si preveda che una minoranza possa adire la Corte per un vaglio di legittimità.

Il senatore BOSCATTO (*PdL*) ritira l'emendamento 1.100/19: infatti, la facoltà dell'interessato di esercitare una rinuncia irrevocabile dopo che la Camera di appartenenza abbia deliberato la sospensione del processo penale risulterebbe incongrua sotto il profilo costituzionale, considerato che la tutela di cui si tratta riguarda il *munus* e non l'interesse della persona che temporaneamente riveste quella carica. Inoltre, gli emendamenti del relatore 1.100 e 2.100 correttamente rimettono all'iniziativa dell'interessato l'attivazione del procedimento parlamentare sulla possibile sospensione del processo.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) ritira l'emendamento 1.100/20, sulla base di considerazioni analoghe a quelle esposte dal senatore Boscatto.

Il presidente VIZZINI (*PdL*), relatore, si pronuncia in senso contrario su tutti i subemendamenti riferiti ai suoi emendamenti, ad eccezione del 2.100/3, su cui esprime parere favorevole.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere favorevole sui nuovi emendamenti presentati dal relatore (01.100, 1.100, 2.100 e 2.0.100) e contrario su tutti i subemendamenti, ad eccezione del 2.100/3, su cui si esprime favorevolmente con riserva di proporre una riformulazione prima della votazione.

Si procede alle votazioni.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 01.100/1. A suo avviso, è necessario escludere la sospensione

del processo penale quando si tratti di reati particolarmente gravi, in particolare quelli contro lo Stato e la pubblica amministrazione. In tali casi, infatti, sarebbe irragionevole pensare che la serenità della carica rivestita rimanga impregiudicata, vista la natura della violazione imputata. Ricorda che con il disegno di legge cosiddetto «anticorruzione» (atto Senato n. 2156), si considerano particolarmente gravi i comportamenti corruttivi e concussivi, reati per i quali, a suo avviso, sarebbe irragionevole ammettere la sospensione del processo penale per le alte cariche dello Stato.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), dopo aver dichiarato di sottoscrivere l'emendamento in votazione, preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Sarebbe aberrante l'ipotesi in cui lo Stato, che ha subito il danno, si costituisca in giudizio attraverso la Presidenza del Consiglio in un processo, a carico del Presidente del Consiglio, che potrebbe essere sospeso per decisione della maggioranza. Analogamente, sarebbe irragionevole la sospensione del processo penale nei confronti del Presidente della Repubblica, il quale, insieme alla Corte costituzionale è il custode della Costituzione e dunque della legalità.

La senatrice ADAMO (*PD*), intervenendo in dissenso dal suo Gruppo, preannuncia un voto di astensione. Pur condividendo le osservazioni svolte dai senatori che l'hanno preceduta, giudica insufficiente l'emendamento 01.100/1, che non esclude la sospensione del processo penale quando si tratti, ad esempio, di reati commessi contro il patrimonio mediante frode, delitti spesso commessi in funzione di altri reati gravissimi, come l'associazione mafiosa.

Anche il senatore SANNA (*PD*) interviene in dissenso dal Gruppo e preannuncia un voto di astensione. A suo avviso, dovrebbero essere esclusi dalla protezione anche reati di cui ai titoli successivi al Titolo III del Libro secondo del codice penale.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 01.100/1 è posto in votazione e risulta respinto.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 01.100/12, diretto a escludere la possibilità di sospensione del processo penale nei confronti del Presidente della Repubblica. Infatti, come è noto, per effetto dell'articolo 90 della Costituzione il Capo dello Stato gode di una generale irresponsabilità per gli atti compiuti nell'esercizio della funzione. Inoltre, sarebbe irragionevole prevedere la sospensione del processo penale nei confronti del Presidente del Consiglio, in relazione a reati commessi antecedentemente all'assunzione della carica e non legati alla sua funzione, compreso il caso in cui egli sia stato rinviato a giudizio ovvero si trovi in uno stato di riduzione della libertà personale per ragioni cautelari o in una condizione di interdizione, mentre per effetto dell'articolo 96 della Costituzione, previa



autorizzazione delle Camere, potrebbe essere sottoposto alla giurisdizione ordinaria per i reati commessi nell'esercizio delle funzioni.

Confida nella volontà della maggioranza di riconsiderare la disposizione in esame, che si pone in contrasto con il principio di uguaglianza.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 01.100/12, preannunciando che voterà a favore e condividendo le argomentazioni esposte dalla senatrice Della Monica. A suo giudizio, l'inclusione del Presidente della Repubblica tra le alte cariche per cui è possibile la sospensione del processo è diretta a dissimulare lo scopo della norma, quello di tutelare l'interesse concreto e attuale del Presidente del Consiglio, analogamente ad altre disposizioni approvate dalla maggioranza, ad esempio l'abrogazione del reato di falso in bilancio, che – secondo quanto testimoniato anche dal dottor Davigo nell'audizione svolta ieri dinanzi agli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni affari costituzionali e giustizia – può determinare l'impossibilità di perseguire il reato di corruzione.

In secondo luogo, il coinvolgimento della figura del Presidente della Repubblica è riconducibile anche al tentativo di predisporre un rimedio preventivo, nell'ipotesi – che egli spera sia scongiurata – in cui l'onorevole Berlusconi dovesse ricoprire quella carica in futuro.

L'emendamento 01.100/12 è posto in votazione limitatamente alla prima parte, fino alla parola «non», ed è respinto, mentre la parte restante è dichiarata inammissibile perché priva di reale portata modificativa.

Ne risulta precluso l'emendamento 01.100/13.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 01.100/2. A suo avviso, i nuovi emendamenti del relatore non rispondono alle censure della Corte costituzionale in occasione del giudizio sul tentativo, esperito nella XIV legislatura, di prevedere per via legislativa ordinaria la sospensione del processo penale per alcune cariche dello Stato. In particolare, la norma in esame entrerebbe in conflitto con l'articolo 111 della Costituzione, poiché non prevede l'esclusione dei casi di arresto in flagranza di reato o di custodia cautelare in carcere o di dichiarazione di interdizione per le alte cariche dello Stato: i rispettivi titolari, dunque, potrebbero legittimamente continuare a esercitare la funzione, anche se colpite da quei provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Ne discenderebbe una lacerazione che metterebbe in discussione la forma di Governo e perfino la forma di Stato.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 01.100/2, precisando che non vi è una opposizione pregiudiziale alla individuazione di una sfera di immunità per le alte cariche dello Stato. Tuttavia, il disegno di legge in esame incide profondamente sul principio di uguaglianza, ignorando l'esigenza di assicurare un equilibrio con altri interessi costituzionalmente protetti. A suo av-

viso, non sarebbe accettabile, da parte dell'opinione pubblica, una soluzione normativa contraddittoria fino al punto di ammettere la sospensione del processo penale e la permanenza nella carica anche quando l'interessato sia perseguito per reati che prevedono l'arresto in flagranza o la custodia cautelare in carcere.

In dissenso dal Gruppo interviene per dichiarare un voto di astensione il senatore CECCANTI (*PD*). Egli ritiene che l'emendamento sia insufficiente in quanto non esclude la sospensione del processo penale quando l'interessato sia perseguito per altri reati, ad esempio quello di cui all'articolo 609-*quinquies* del codice penale (corruzione di minorenni).

L'emendamento 01.100/2, posto in votazione, è respinto.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 01.100/3, che esclude la sospensione del processo per i fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione. L'irragionevolezza della proposta del relatore, a suo avviso, risiede nella commistione fra ipotesi di reati funzionali e non, di quelli commessi prima e dopo l'assunzione della carica, dei processi iniziati e di quelli futuri. La facoltà per le Camere di sospendere il processo penale senza tenere conto di alcun criterio, insieme alla reiterabilità della sospensione nel caso di nuova assunzione della carica, determinerebbe un regime di irragionevole discrezionalità e di temporaneità solo formale della sospensione stessa. La circostanza che si fanno salve le disposizioni di cui agli articoli 90 e 96 della Costituzione che riguardano i cosiddetti «reati funzionali», implica un privilegio irragionevole per gli atti compiuti senza un collegamento con la funzione pubblica.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) sottoscrive l'emendamento 01.100/3.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) sottoscrive l'emendamento 01.100/3 e preannuncia un voto favorevole del suo Gruppo. A suo avviso, la violazione del principio di uguaglianza non sarebbe giustificata, specie quando si tratta di reati commessi antecedentemente all'assunzione della carica, cioè in un tempo in relazione al quale non è concepibile una disparità di trattamento rispetto agli altri cittadini.

L'emendamento 01.100/3, limitatamente alla prima parte, è posto in votazione ed è respinto. La seconda parte dell'emendamento è preclusa. Anche l'emendamento 01.100/14 risulta precluso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna, già convocata per le ore 20,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**193<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**BERSELLI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MAZZATORTA illustra una nuova proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, elaborata sulla base dei rilievi emersi nel corso del dibattito svoltosi nella giornata di ieri.

Il senatore D'AMBROSIO esprime talune perplessità in relazione ai rilievi formulati con riguardo all'articolo 15 dello schema nella parte in cui prevede che l'obbligo di iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti possa essere esteso mediante decreti ministeriali.

Il senatore MAZZATORTA, recependo il rilievo da ultimo espresso, riformula la proposta di osservazioni favorevoli con rilievi, la quale, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 8,40.*

## NUOVO SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 250

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, formula le seguenti osservazioni:

L'articolo 3 della legge comunitaria per il 2009 delega il legislatore nazionale ad introdurre sanzioni penali o amministrative per quelle violazioni che non siano già previste e punite dal diritto interno. Appaiono pertanto viziate da eccesso di delega quelle disposizioni, quali ad esempio i nuovi testi dell'articolo 255, comma 1, e dell'articolo 258, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 – così come proposti dagli articoli 30 e 31 – che aggravano sanzioni già previste dall'ordinamento italiano.

La predetta violazione dei limiti della delega si può ritenere sussistente altresì in quei casi in cui viene ridotto un ambito di minor gravità già previsto dalla legge nazionale, come avviene per l'articolo 258, comma 2, lettera *b*), nel quale la riduzione della sanzione oggi prevista quando la violazione sia commessa in relazione ad attività di imprese con meno di quindici dipendenti viene limitata alle sole imprese con meno di cinque dipendenti.

Suscita parimenti viva perplessità la disposizione di cui all'articolo 188-ter, comma 4 (inserito nell'articolo 15 dello schema) che consente di estendere l'obbligo di iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera *a*), mediante uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Poiché dall'obbligo di iscrizione consegue l'assunzione di specifici obblighi la cui violazione è penalmente sanzionata, si può ritenere che consentirne l'estensione mediante semplice decreto ministeriale contrasti con il principio costituzionalmente garantito del *nullum crimen sine lege*.

Il sistema sanzionatorio appare poi nel suo complesso viziato da un difetto di sistematicità che raggiunge a volte l'irragionevolezza.

Per quanto riguarda ad esempio il citato articolo 255, comma 1, oltre al problema più sopra rilevato di un possibile eccesso rispetto alla delega, va osservato come appaia francamente eccessivo moltiplicare da venti a trenta volte le sanzioni attualmente previste per chi abbandona rifiuti solidi ordinari, stante soprattutto l'ampiezza e la varietà sia dei comportamenti che sono ricompresi sotto tale definizione, sia dei soggetti che possono metterli in atto; sarebbe invece assai più razionale limitarsi ad aumentare la sanzione nel massimo, o almeno a prevedere che l'aumento nel minimo sia molto più contenuto. Parimenti eccessive appaiono le sanzioni

previste per condotte quali la mancata iscrizione al SISTRI, o l'omesso pagamento nei termini del contributo annuale di cui al sistema di tracciabilità dei rifiuti previsto dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009.

In realtà bisogna in primo luogo chiarire che l'intero quadro sanzionatorio previsto dagli articoli 31 e 32 deve essere applicato alle future violazioni, e rimodulare le sanzioni stesse tenendo conto della concreta offensività delle condotte – ad esempio dell'effettiva quantità di materiale movimentato, in modo da distinguere tra condotte meno gravi punite con sanzioni amministrative, e condotte più gravi alle quali sole dovrebbero applicarsi le sanzioni penali, anche queste secondo un criterio di progressivo aggravamento, e tutto questo tenendo conto della necessità di prevedere regimi intermedi al fine di rendere effettivamente possibile alle imprese la realizzazione dell'adeguamento tecnico-amministrativo per far fronte al repentino cambiamento dettato dal SISTRI.

Al contrario, appare ingiustificatamente leggera la sanzione amministrativa prevista per l'errata scheda di movimentazione, vale a dire per il sostanziale aggiramento dello strumento di controllo più importante per la prevenzione di gravi reati ambientali; per tale fattispecie quindi sarebbe necessario prevedere adeguate sanzioni penali anche queste parametrare a criteri oggettivi, quali il volume dei rifiuti movimentati, idonei a stabilire l'effettivo grado di offensività della condotta.

In ogni caso l'intero sistema delle sanzioni, ivi comprese quelle per i comportamenti di cui agli articoli 30 e 31 andrebbe arricchito prevedendo, sempre secondo un criterio di gradualità, anche l'applicazione di sanzioni interdittive, che possono rivelarsi probabilmente molto più efficaci delle sanzioni pecuniarie – penali o amministrative che siano – e delle pene detentive, e in particolare prevedendo un ampio ricorso all'obbligo di restituzione *in pristino*.

## OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 250

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, formula le seguenti osservazioni:

l'articolo 3 della legge comunitaria per il 2009 delega il legislatore nazionale ad introdurre sanzioni penali o amministrative per quelle violazioni che non siano già previste e punite dal diritto interno. Appaiono pertanto viziate da eccesso di delega quelle disposizioni, quali ad esempio i nuovi testi dell'articolo 255, comma 1, e dell'articolo 258, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006 – così come proposti dagli articoli 30 e 31 – che aggravano sanzioni già previste dall'ordinamento italiano.

La predetta violazione dei limiti della delega si può ritenere sussistente altresì in quei casi in cui viene ridotto un ambito di minor gravità già previsto dalla legge nazionale, come avviene per l'articolo 258, comma 2, lettera b), nel quale la riduzione della sanzione oggi prevista quando la violazione sia commessa in relazione ad attività di imprese con meno di quindici dipendenti viene limitata alle sole imprese con meno di cinque dipendenti.

Il sistema sanzionatorio appare poi nel suo complesso viziato da un difetto di sistematicità che raggiunge a volte l'irragionevolezza.

Per quanto riguarda ad esempio il citato articolo 255, comma 1, oltre al problema più sopra rilevato di un possibile eccesso rispetto alla delega, va osservato come appaia francamente eccessivo moltiplicare da venti a trenta volte le sanzioni attualmente previste per chi abbandona rifiuti solidi ordinari, stante soprattutto l'ampiezza e la varietà sia dei comportamenti che sono ricompresi sotto tale definizione, sia dei soggetti che possono metterli in atto; sarebbe invece assai più razionale limitarsi ad aumentare la sanzione nel massimo, o almeno a prevedere che l'aumento nel minimo sia molto più contenuto. Parimenti eccessive appaiono le sanzioni previste per condotte quali la mancata iscrizione al SISTRI, o l'omesso pagamento nei termini del contributo annuale di cui al sistema di tracciabilità dei rifiuti previsto dall'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 78 del 2009.

In realtà bisogna in primo luogo chiarire che l'intero quadro sanzionatorio previsto dagli articoli 31 e 32 deve essere applicato alle future violazioni, e rimodulare le sanzioni stesse tenendo conto della concreta offensività delle condotte – ad esempio dell'effettiva quantità di materiale movimentato, in modo da distinguere tra condotte meno gravi punite con sanzioni amministrative, e condotte più gravi alle quali sole dovrebbero applicarsi le sanzioni penali, anche queste secondo un criterio di progressivo

aggravamento, e tutto questo tenendo conto della necessità di prevedere regimi intermedi al fine di rendere effettivamente possibile alle imprese la realizzazione dell'adeguamento tecnico-amministrativo per far fronte al repentino cambiamento dettato dal SISTRI.

Al contrario, appare ingiustificatamente leggera la sanzione amministrativa prevista per l'errata scheda di movimentazione, vale a dire per il sostanziale aggiramento dello strumento di controllo più importante per la prevenzione di gravi reati ambientali; per tale fattispecie quindi sarebbe necessario prevedere adeguate sanzioni penali anche queste paramtrate a criteri oggettivi, quali il volume dei rifiuti movimentati, idonei a stabilire l'effettivo grado di offensività della condotta.

In ogni caso l'intero sistema delle sanzioni, ivi comprese quelle per i comportamenti di cui agli articoli 30 e 31 andrebbe arricchito prevedendo, sempre secondo un criterio di gradualità, anche l'applicazione di sanzioni interdittive, che possono rivelarsi probabilmente molto più efficaci delle sanzioni pecuniarie – penali o amministrative che siano – e delle pene detentive, e in particolare prevedendo un ampio ricorso all'obbligo di restituzione *in pristino*.



**194<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**D'AMBROSIO**

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore BERSELLI (*PdL*).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori CENTARO (*PdL*) e MARITATI (*PD*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori LONGO (*PdL*) e CHIURAZZI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

### 106<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente provvisorio  
ZAVOLI*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

#### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore DINI (*PdL*).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori Alberto FILIPPI (*LNP*) e CABRAS (*PD*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori AMORUSO (*PdL*) e MICHELONI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**158<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Crosetto.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2010, relativo all'acquisizione di dieci nuovi elicotteri di categoria media per l'espletamento della funzione SAR (*search and rescue*) militare nazionale (*interim solution*) (n. 273)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) pone l'accento sulla particolare valenza rivestita dal programma per l'Aeronautica militare, al fine di continuare a garantire l'essenziale funzione di ricerca e soccorso. Gli elicotteri acquisiti, infatti, saranno chiamati a sostituire in tempi rapidi quelli attualmente in dotazione, ormai al termine della loro vita operativa.

L'oratore osserva quindi, da un punto di vista generale, che sarebbe opportuno, per tutti i programmi, avere riguardo anche al modello di difesa nel quale essi si andrebbero a collocare, al fine di valutarne l'effettiva rispondenza alle necessità delle Forze armate.

Alle considerazioni da ultimo svolte dal senatore Del Vecchio si associa il senatore PEGORER (*PD*), rilevando che la definizione del modello di difesa rappresenta un tema dall'elevato valore politico, in ordine al quale sarebbe opportuno che l'Esecutivo prendesse una posizione precisa.

Auspica pertanto che, già a partire dal prossimo esame dei documenti di bilancio possa essere avviata al riguardo un'approfondita discussione di merito.

La senatrice NEGRI (*PD*), nell'associarsi a quanto rappresentato dai senatori Del Vecchio e Pegorer, auspica che il Governo prenda in seria considerazione l'approccio mostrato dalla propria parte politica alle delicate problematiche sottese all'acquisizione degli armamenti, anche alla luce delle risultanze dell'indagine conoscitiva svolta dalla commissione Difesa della Camera dei deputati.

Dichiarata chiusa la discussione generale, replica quindi, in qualità di relatore, il presidente CANTONI (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole sul programma in titolo.

replica anche il sottosegretario CROSETTO, rilevando che i programmi sottoposti all'esame della Commissione, ad eccezione di quello (di portata più generale) di cui all'atto n. 275, concernono il mantenimento delle capacità operative di base delle Forze armate, ossia un elemento da considerare essenziale a prescindere da qualsiasi considerazione di merito sul modello di difesa da adottare.

Il rappresentante del Governo osserva, inoltre, che i programmi sono essenzialmente di natura tecnica (originando, infatti, da specifiche richieste formulate dagli Stati maggiori di Forza armata), e che pertanto il giudizio politico del ministro della Difesa concerne essenzialmente l'opportunità di dar loro ulteriore corso, anche sulla base dei pareri resi al Governo da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

Interviene – in sede di dichiarazione di voto – il senatore SCANU (*PD*), preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole da lui predisposto in qualità di relatore, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2010, relativo all'acquisizione del nuovo siluro pesante per sommergibili U-212A (n. 269)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) sottolinea la particolare importanza del programma, volto a dotare i sommergibili della Marina di un nuovo

tipo di siluro in grado di soddisfare le nuove necessità operative. Particolare importanza assume poi, a suo avviso, la possibilità di una cooperazione internazionale con la Francia per lo sviluppo e l'acquisizione dell'arma.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore CARRARA (*PdL*), proponendo alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sull'atto del Governo in titolo.

Interviene quindi – in sede di dichiarazione di voto – il senatore SCANU (*PD*), preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2010, relativo all'acquisizione di una unità navale di supporto subacqueo polivalente ARS/NAI e del relativo supporto logistico (n. 270)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) rimarca la delicatezza delle funzioni che saranno affidate alla nuova unità navale di supporto, che spazieranno dal soccorso ai sommergibili sinistrati alla messa in sicurezza di siti particolarmente sensibili, quali le piattaforme petrolifere e le condutture marine.

Il sottosegretario CROSETTO precisa che, stante il carattere polivalente dei compiti affidati al nuovo battello, è allo studio la possibilità di coinvolgere nel programma anche altri Dicasteri, come, ad esempio, i ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

Non essendoci altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Interviene, in sede di replica, il relatore GAMBÀ (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Il senatore SCANU (*PD*), preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2010, relativo all'acquisizione e all'integrazione di trentadue (più sedici opzionali) sistemi di osservazione e acquisizione obiettivi (OTS) e di trentadue sistemi completi contro-carro (c/c) di 3<sup>a</sup> generazione con sedici ulteriori predisposizioni e relativo munizionamento operativo, per l'elicottero A129 EES (n. 271)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Interviene, in sede di discussione generale, il senatore DEL VECCHIO (*PD*), rilevando che il programma iscritto all'ordine del giorno mira a dotare gli elicotteri d'attacco A-129 di un sistema di acquisizione degli obiettivi e di tiro controcarro più evoluto rispetto a quello attualmente in dotazione (che comprende, ad esempio, missili ormai risalenti agli anni 70), al fine di affrontare in maniera più efficace gli scenari tipici dei nuovi teatri operativi.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica quindi il relatore TORRI (*LNP*), proponendo alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sul programma in titolo.

Dopo che il senatore SCANU (*PD*) ha preannunciato, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2010, relativo all'acquisizione di mortai da 81 mm di nuova generazione e del relativo munizionamento, calcolatore balistico per la determinazione dei dati di tiro e supporto logistico (n. 272)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale, nell'ambito della quale il senatore DEL VECCHIO (*PD*) pone l'accento sia sulle avanzate caratteristiche

del sistema d'arma oggetto del programma, sia sul coinvolgimento dell'industria nazionale nello sviluppo e nella fabbricazione.

Esaurita tale fase procedurale, interviene, in sede di replica, la relatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*), proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene quindi il senatore SCANU (*PD*), preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dalla relatrice, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2010, relativo alla realizzazione di un HUB aereo nazionale dedicato alla gestione dei flussi, via aerea, di personale e di materiale dal territorio nazionale per i teatri operativi, e viceversa, con tempestività e efficacia (n. 274)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) osserva che la realizzazione di un polo aereo dedicato al transito del personale e dei materiali da e per le zone operative fuori area soddisfa un'esigenza assai sentita dalle Forze armate. In ragione di ciò, il programma iscritto all'ordine del giorno appare, a suo avviso, particolarmente importante.

Replica quindi il relatore RAMPONI (*PdL*), proponendo alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sul programma in titolo.

Dopo che il senatore SCANU (*PD*) ha preannunciato, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

**Programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2010, relativo alla realizzazione di una infrastruttura evoluta (*Defence Information Infrastructure – DII*) attraverso il parziale sviluppo di sette pacchetti capacitivi nella sola area di vertice della Difesa (progetto pilota) (n. 275)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Interviene, in sede di discussione generale, il senatore DEL VECCHIO (PD), rilevando che il programma si propone di realizzare un'infrastruttura evoluta per far fronte alle nuove esigenze della Difesa nell'ambito della comunicazione e delle attività di *intelligence*. La struttura, peraltro, consentirà un dialogo più efficace e rapido tra i comandi centrali ed i teatri operativi, con indubbi vantaggi.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale.

Intervenendo in sede di replica, il sottosegretario CROSETTO sottolinea la particolare portata del programma in questione, che non riguarda le sole necessità operative di base delle Forze armate e che si inquadra nel contesto, più generale, del miglioramento delle risorse informatiche della Pubblica Amministrazione.

Dopo che il senatore SCANU (PD) ha preannunciato, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone infine in votazione la proposta di parere favorevole formulata dal relatore Esposito nella seduta di ieri, che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

### **159<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio  
RAMPONI*

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

#### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore CANTONI (PdL).

Si procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori CARRARA (PdL) e PINOTTI (PD).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori AMATO (PdL) e NEGRI (PD).

*La seduta termina alle ore 13,35.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**416<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

*AFFARE ASSEGNATO*

*(Doc. LVII, n. 3 – Allegati I, II, III e IV) Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 e connessi allegati*

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, e conclusione)*

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*), interviene in sede di replica sottolineando che, pur nella ristrettezza dei tempi, nulla è stato tolto al puntuale approfondimento dei contenuti del Documento.

Rispondendo ad alcune questioni sollevate nel dibattito riguardo al fatto che il Documento non contenga alcune informazioni previste dalla legge di contabilità, ritiene che le possibili carenze informative siano individuabili soltanto nella novità procedurali e contenutistiche del documento stesso.

Sembra più rilevante, invece, prendere in considerazione il fatto che l'affermazione del Governo circa il superamento sostanziale del Documento in esame non debba leggersi come un sminuirne il significato – che gli è stato conferito da una legge – ma solo prendere atto del fatto che questa prima applicazione della riforma contabile si trovi nel mezzo di una manovra già attuata e delle profonde innovazioni alla *governance* economica comunitaria che si va definendo in sede europea.

Della quale, è bene ricordarlo, è in corso la fase transitoria, in cui sono previsti incontri bilaterali con la Commissione europea finalizzati ad approfondire gli aspetti procedurali e contenutistici del Piano Nazionale

delle Riforme rispetto ai quali pare opportuno procedere ad ulteriori e necessari approfondimenti da condividere in sede europea.

Per quanto riguarda i contenuti, il limite vero del Documento è costituito dal dato relativo alla diminuzione delle spese per investimenti. Una tendenza che va necessariamente invertita. Il sentiero della conciliazione tra riduzione del deficit e stimolo alla crescita dell'investimento è molto stretto. Il conseguimento possibile del 5% del disavanzo nel 2010, costituisce infatti un vincolo imprescindibile. Il riequilibrio del bilancio viene prima di tutto. La tenuta dei conti pubblici è il presupposto senza il quale ogni altro provvedimento perderebbe di efficacia.

La pressione fiscale è certamente un cruccio di questo Governo. E nel Documento il suo andamento è tendenzialmente in diminuzione, dal 43,2 del 2009 al 42,4 del 2013, con un piccola «gobba» nel 2012 (uno + 0,2 rispetto al 2011) dovuta sostanzialmente all'andamento inferiore al previsto del PIL nel 2011, in relazione ai segnali di rallentamento degli scambi internazionali e della minore crescita, anche italiana. Crescita che nel biennio 2012-2013, invece, appare tornare su ritmi significativi, attestandosi al 2% a valori costanti.

Sottolinea quindi che ci si sta riavvicinando a quel 42% del 2006 consegnato al Governo Prodi, il quale nonostante il periodo di crescita mondiale ha inopinatamente portato al 43,7 nel 2007 e al 43% nel 2008 con una dissennata politica basata, come sempre, sull'incremento della spesa pubblica.

Certamente si può e si deve fare meglio. Per incidere significativamente sulla pressione fiscale complessiva occorre mettere mano alla non più rinviabile semplificazione e modernizzazione del nostro sistema tributario, traducendo la filosofia espressa dal ministro Tremonti dello spostamento del carico fiscale dalle «persone» alle «cose». Una vera e propria rivoluzione, obiettivo irrinunciabile del programma di governo della maggioranza. Una filosofia che consente di superare le criticità operative che pone la «capacità contributiva», concetto ovvio, ma sempre difficile da definire oggettivamente. Il passaggio dalle imposte dirette a quelle indirette consentirà sicuramente di trovare nuove risorse da mettere a disposizione dell'economia e delle persone. Risorse queste che potranno essere ulteriormente integrate da quelle derivanti da un contrasto effettivo all'evasione fiscale. Una attività che questo Governo ha già dimostrato di voler intraprendere con risultati che ad oggi sono certamente lusinghieri.

Ma la crescita del nostro sistema passa anche attraverso un incremento della domanda aggregata, che può avvenire innalzando il reddito a disposizione di persone e famiglie. Anche qui, non con alchimie o sostegni di breve respiro, ma attraverso una politica economica basata non solo sulla riduzione del carico fiscale, ma anche con importi più elevati delle retribuzioni.

Un obiettivo che, per il settore privato, passa certamente da nuove e più confacenti relazioni industriali. Sono in corso tentativi tra le parti sociali di definire nuovi assetti del rapporto tra impresa e lavoratori. Il cosiddetto modello Pomigliano è al centro di una riflessione profonda, che

può dare una risposta concreta alla competitività del sistema industriale e, di conseguenza, ai fattori produttivi che in esso operano. A patto che, responsabilmente, si riesca a capire, come è stato detto qualche giorno fa da un importante studioso, che tale modello non intende far lavorare le persone come in Cina, ma piuttosto come in Germania.

Il vice ministro VEGAS, intervenendo a sua volta in replica, sottolinea che, effettivamente, come rilevato anche nel dibattito, il Documento in esame ha la caratteristica di essere molto sintetico e ciò perché le scelte determinanti per la politica economica dei prossimi anni sono state operate dal Governo con il decreto-legge n. 78 con il quale si sono messi in sicurezza i conti pubblici. Ritiene infatti che in situazioni di crisi come quella che ha investito le economie mondiali più del coraggio sia indispensabile la cautela. Per quanto riguarda il tema fiscale, richiamato in molti interventi, sottolinea che gli ultimi due anni sono molto particolari e poco significativi per una valutazione dell'aumento della pressione fiscale. In relazione poi al debito pubblico è vero che esso è aumentato ma in modo proporzionalmente più contenuto che in molti altri paesi dell'area euro o nordamericana. Molti degli interventi in discussione generale hanno lamentato la mancanza di coraggio dell'Esecutivo nell'adottare politiche espansive che contrastassero la crisi economica, ritiene tuttavia che, al contrario, l'azione di contenimento operata dall'Esecutivo sui conti pubblici sia quella che ha messo in una situazione di salvaguardia il Paese evitando gli effetti di maggiore durezza della crisi. Verrà poi il momento di intervenire su alcuni settori chiave per la ripresa come quello della ricerca o della riduzione della pressione fiscale. Per il momento il Governo ha ritenuto preferibile procedere a riforme di struttura, come quella del federalismo fiscale, che auspicabilmente avranno l'effetto di innescare un principio virtuoso di responsabilità della spesa ai vari livelli del sistema pubblico al fine di liberare risorse per i settori sopra ricordati. Ricorda peraltro che il gettito dell'Iva da ultimo rilevato non è negativo e lascia intravedere una lieve ripresa dei consumi così come buoni risultati, sul piano delle entrate, sta dando la lotta all'evasione fiscale. Dichiarò dunque di condividere la necessità di un aumento degli investimenti in taluni settori ma, allo stato attuale, il reperimento delle risorse necessarie appare difficile e ritiene poco consigliabile, in quanto scarsamente affidabile, coprire una spesa certa con gli introiti della lotta all'evasione che possono non produrre gli effetti sperati. Si sofferma infine sulle nuove regole europee per l'approvazione dei bilanci statali sottolineando come la finalità della complessa procedura ricordata anche dalla Relatrice, certamente non priva di difficoltà dal punto di vista delle procedure interne di esame della manovra, è tuttavia finalizzata a un costante monitoraggio delle varie economie dell'area euro al fine di rendere quest'area affidabile e competitiva nell'economia globalizzata.

Intervenendo in dichiarazione di voto favorevole sul Documento in esame, il senatore DE ANGELIS (*FLI*) sottolinea come il lavoro svolto

dall'Esecutivo nei due anni e mezzo passati sia stato di grande rilievo per la stabilizzazione dei conti pubblici. Ritiene tuttavia che la bassa crescita del Paese e il conseguente problema sociale della disoccupazione debba essere al più presto affrontato insieme ad una serie di temi ineludibili per la crescita dell'economia interna. In particolare, il problema della legalità in talune aree del Paese non può più essere rinviato in quanto ciò rappresenta un freno enorme agli investimenti e auspica che il federalismo fiscale, se correttamente attuato, possa davvero rappresentare l'inizio di una soluzione. Ritiene inoltre che i cinque punti sottoposti dal presidente Berlusconi alla fiducia del Parlamento, ricevuta pochi giorni or sono, debbano al più presto essere messi alla prova mediante un'azione positiva sull'economia che aiuti la ripresa. Si dichiara infatti convinto che una situazione di immobilismo non possa giovare a nessuno. Auspica inoltre che, nel futuro, anche per una più accurata revisione della spesa, sia abbandonato il sistema dei tagli lineari che stanno colpendo proprio quei settori che avrebbero bisogno di maggiori investimenti: ancora una volta il sistema della sicurezza per garantire la legalità e la scuola e l'università per garantire la ricerca. Il suo voto favorevole è pertanto espresso nell'auspicio che il Governo possa procedere nella direzione appena delineata.

Il senatore MERCATALI (*PD*) annuncia il voto contrario del suo Gruppo richiamando in temi svolti in discussione generale e sottolineando come la squadra di governo mostri anche con questo Documento di procedere senza avere più fiducia nel suo allenatore. L'Italia non cresce, non compete con il resto del mondo e il suo debito pubblico sale. L'Esecutivo, di fronte a tutto ciò rimane immobile e di questo atteggiamento sarà il Paese a pagare le più gravi conseguenze. Fa infine presente che il suo Gruppo presenterà all'Assemblea una relazione di minoranza affidata al senatore Morando.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) annuncia il voto contrario del Gruppo dell'Italia dei valori richiamandosi alle critiche riferite al Documento in esame nel suo intervento in discussione generale e ricordando al rappresentante del Governo che il decreto-legge n. 78 è stato in parte coperto proprio con la quantificazione stimata della lotta all'evasione fiscale.

Il senatore VACCARI (*LNP*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sul Documento in esame in quanto esso rappresenta una scelta di continuità della politica economica dell'Esecutivo anche in relazione alla crisi economica mondiale.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) annuncia, infine, il voto favorevole del Popolo della Libertà su un documento che rappresenta la corretta fotografia della realtà del Paese ed indica con chiarezza la strada per la ripresa attraverso un'azione di equilibrio dei conti pubblici che ga-

rantisce il Paese più di azioni coraggiose non meglio definite e dagli effetti non facilmente immaginabili.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ringraziato il relatore ed il Governo nonché tutti i senatori intervenuti per l'approfondito dibattito e, previa verifica del numero legale, pone ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul Documento in titolo.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 10,05.*

#### **417<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
GIARETTA

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

#### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore AZZOLLINI (*PdL*).

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) e LUSI (*PD*), nonché il senatore TANCREDI (*PdL*) e la senatrice CARLONI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**194<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio*

SPEZIALI

*indi del Presidente*

BALDASSARRI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore BALDASSARRI (*FLI*), che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento del PRESIDENTE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti rispettivamente, i senatori FERRARA (*PdL*) e MUSI (*PD*), nonché i senatori SPEZIALI (*PdL*) e LEDDI (*PD*).

### *CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA POMERIDIANA*

Il presidente BALDASSARRI avverte che la Commissione è convocata alle ore 15,30 di oggi per un'ulteriore seduta pomeridiana, per procedere, come già stabilito nella seduta di ieri, all'esame degli schemi di risoluzione sugli atti comunitari n. 368 e n. 371.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**195<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*  
*Sonia Viale.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA****Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (COM (2010) 368 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una Risoluzione: Doc. XVIII, n. 56)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, il presidente BALDASSARRI concede la parola alla relatrice affinché illustri alla Commissione uno schema di risoluzione sull'atto in titolo.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) presenta e illustra uno schema di risoluzione predisposto tenendo anche conto delle posizioni espresse dal Governo nella precedente seduta, e pubblicato in allegato al resoconto della corrente seduta: in esso vengono colte la preoccupazione di innalzare il livello di protezione dei depositanti e l'esigenza di evitare che sia penalizzato dall'introduzione della nuova normativa il sistema bancario italiano, maggiormente orientato alla raccolta del risparmio invece che alla diffusione di strumenti finanziari estremamente complessi, che sono all'origine della crisi economica internazionale.

Ritiene doveroso e opportuno l'intervento normativo dell'Unione europea in materia di garanzia dei depositi, ma sottolinea al contempo la necessità di distinguere tra banche che svolgono tradizionale attività di intermediazione e quelle maggiormente attive nel settore degli strumenti finanziari, rilevando come proprio in tale ambito si sia assistito a un aumento dei fenomeni speculativi.

La senatrice LEDDI (*PD*) si sofferma sull'osservazione contenuta nello schema di risoluzione illustrato, secondo la quale agli Stati membri dovrebbe essere lasciata maggiore flessibilità, per quanto concerne la scelta delle modalità di finanziamento del Fondo, consentendo ad essi di stabilire l'entità del finanziamento *ex ante*, fermo restando il rispetto di una soglia minima comunitaria. Pur giudicando fondata tale osservazione, ella esprime tuttavia il timore che, in un contesto di mercato estremamente integrato, si possano creare situazioni di vantaggio competitivo per le singole banche a seconda dello stato in cui esse abbiano stabilito la propria sede sociale.

Successivamente rileva che la proposta di direttiva impone al sistema bancario nuove e ulteriori oneri, che si aggiungono a quelli che dovranno essere fronteggiati dopo l'entrata in vigore delle regole di Basilea 3. Tale circostanza fa temere a suo avviso che sul complesso degli intermediari possa essere addossato un peso eccessivo, in termini di maggiori oneri e accantonamenti, in grado di danneggiare l'economia italiana.

Infine, ella manifesta perplessità rispetto all'ipotesi, enunciata nello schema di risoluzione, di introdurre un criterio di tipo qualitativo come limite all'utilizzo in via preventiva dei fondi, in luogo del parametro di carattere quantitativo contemplato nella proposta di direttiva. A suo parere infatti, si rischia un eccesso di discrezionalità nel consentire tale facoltà di utilizzo, ove si consideri che il limite quantitativo proposto ha indubbiamente il pregio di una maggiore oggettività e certezza, mentre i parametri qualitativi si prestano indubbiamente a un'attività di valutazione.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) reputa opportuno che lo schema di risoluzione evidenzii con maggiore nettezza la distinzione tra le banche più impegnate nel settore delle speculazioni finanziarie e quelle maggiormente concentrate sulla tradizionale attività di intermediazione del credito.

Dopo aver fatto riferimento al rapporto del Commissario europeo Barnier sui costi dei conti correnti nell'Unione europea, i cui dati confermano che il costo di tale servizio bancario è molto più alto in Italia della media europea, sottolinea in termini negativi come le banche trasferiscano ai loro clienti i maggiori oneri per l'adeguamento alla normativa comunitaria, attraverso l'incremento dei costi e delle commissioni. Pertanto, ribadisce che la maggiore solidità del sistema bancario italiano, – non contestabile rispetto a quello di altri Paesi europei – è stata tuttavia «pagata» dai clienti in termini di inefficienze e aumento del costo dei servizi.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) preannuncia l'intendimento della propria parte politica di astenersi, pur apprezzando l'approfondito lavoro svolto dalla relatrice e condividendo alcuni degli elementi contenuti nello schema di risoluzione. Motiva quindi il voto di astensione, richiamandosi alle considerazioni che la senatrice Leddi ha svolto in precedenza.



In riferimento a uno dei punti sollevati nel corso dei precedenti interventi, il presidente BALDASSARRI concorda con l'opportunità che lo schema di risoluzione conferisca maggiore importanza alla distinzione tra banche tradizionali e banche d'affari, ma ritiene che il testo illustrato già contenga ed espliciti a sufficienza tale indicazione.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*) osserva a sua volta che lo schema di risoluzione esprime già in modo chiaro un giudizio favorevole sul modello italiano di attività bancaria, di cui anzi auspica una maggiore difesa anche in sede comunitaria. Per quanto riguarda il limite all'utilizzo preventivo dei fondi chiede alla senatrice Leddi di formalizzare le osservazioni svolte in una puntuale proposta di modifica.

Si dichiara comunque disponibile ad integrare la proposta di risoluzione.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) preannuncia l'intendimento di votare a favore dello schema di risoluzione, a condizione che esso recepisca le sue considerazioni sulla distinzione tra banche tradizionali e banche d'investimento. In caso contrario dichiara l'intenzione di astenersi.

Il senatore CONTI (*PdL*) condivide la preoccupazione che un criterio di utilizzo preventivo dei fondi, di carattere qualitativo, sarebbe eccessivamente discrezionale. Per quanto riguarda la scelta del miglior modello bancario, invita a non trascurare la circostanza che sono state molte le banche tradizionali a operare anche in contesti di tipo speculativo. Occorre pertanto puntualizzare che è l'attività bancaria, in generale, a dover recuperare la propria originaria vocazione, privilegiando l'intermediazione del credito e ripudiando la speculazione finanziaria.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), modificando l'orientamento di voto espresso in precedenza, manifesta la disponibilità a un voto favorevole, a condizione che lo schema di risoluzione sia integrato in modo da recepire le prospettate nel corso della discussione dalla senatrice Leddi.

Il presidente BALDASSARRI prospetta quindi alla relatrice una possibile riformulazione dello schema di risoluzione, per quanto concerne i criteri qualitativi in caso di interventi preventivi.

Il senatore MURA (*LNP*) e il sottosegretario VIALE manifestano un orientamento favorevole alla riformulazione prospettata dal Presidente.

La relatrice BONFRISCO (*PdL*), in accoglimento delle richieste di integrazione di modifica avanzate in precedenza, riformula lo schema di risoluzione in un nuovo testo pubblicato in allegato al corrente resoconto.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI (*FLI*) pone in votazione lo schema di risoluzione riformulato dalla relatrice, che risulta approvato all'unanimità.

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 97/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori (n. COM (2010) 371 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, il presidente BALDASSARRI concede la parola al relatore affinché illustri alla Commissione uno schema di risoluzione sull'atto in titolo.

Il relatore FERRARA (*PdL*) presenta e illustra uno schema di risoluzione pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore CONTI (*PdL*) sottolinea che il documento dovrebbe esplicitare con maggiore chiarezza la posizione della Commissione rispetto ai due temi da esso affrontati: il sistema di finanziamento *ex ante* dei sistemi di indennizzo degli investitori e l'estensione della tutela al caso di fallimento del terzo depositario.

Il relatore FERRARA (*PdL*) offre alcuni ragguagli sulle tematiche indicate, ribadendo al contempo come uno dei profili positivi della proposta di direttiva si possa rinvenire nell'innalzamento del livello di copertura degli indennizzi, che passa da 20.000 a 50.000 euro.

La senatrice LEDDI (*PD*) invita a considerare come la proposta di direttiva, in seguito alla crisi finanziaria internazionale, intenda colmare alcune lacune nel sistema di tutela degli investitori, estendendo l'ambito di applicazione dell'indennizzo a tutti i servizi e le attività di investimento contemplate dalla MiFID.

Non disconosce quindi come, in un contesto di reazione a una situazione di emergenza, siano state inserite nella proposta di direttiva alcune disposizioni eccessivamente stringenti, rispetto alle quali lo schema di risoluzione illustrato sollecita una modifica o un'attenuazione, in considerazione dei maggiori oneri che verrebbero imposti alle imprese di investimento italiane.

Reputa comunque condivisibili le preoccupazioni in merito ad alcuni profili normativi del nuovo regime: si tratta infatti di prevenire il possibile contenzioso in fase applicativa, a danno degli investitori, come nel caso della responsabilità dell'impresa di investimento in caso di fallimento del terzo depositario.

Infine, si dichiara contraria all'ipotesi di esclusione del pagamento anticipato parziale, sulla base di una valutazione sommaria del credito dell'investitore, nella consapevolezza che i tempi di completamento delle procedure concorsuali sono estremamente lunghi. Per quanto riguarda il problema del rapporto di tale previsione con la normativa recata dal TUF, ritiene preferibile che nello schema di risoluzione si indichi l'esigenza di coordinamento tra le due disposizioni.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) sottolinea come la tutela economica dei risparmiatori e degli investitori dovrebbe stare a cuore a tutte le parti politiche, indipendentemente dallo schieramento di appartenenza. Osserva come la proposta di direttiva, nel tentativo di migliorare il livello di protezione degli investitori, preveda oneri particolarmente elevati per le SGR e le gestioni patrimoniali, che amministrano in Italia una notevole massa monetaria. A suo parere lo strumento più efficace per contrastare le speculazioni internazionali consisterebbe invece nell'introdurre una tassazione sulle transazioni finanziarie.

In relazione alla possibilità di pagamento parziale dell'indennizzo, reputa giustificato aver previsto tale facoltà, considerato che la disciplina delle procedure concorsuali delineata dal TUF finisce per ostacolare, di fatto, il soddisfacimento delle pretese degli investitori, a tutto vantaggio degli intermediari.

Preannuncia infine un orientamento favorevole allo schema di risoluzione, a condizione che esso recepisca le indicazioni da lui svolte.

Il presidente BALDASSARRI esprime talune perplessità in merito alle modalità di funzionamento del meccanismo di responsabilità in caso di fallimento del terzo depositario, poiché si rischia di coinvolgere un soggetto sostanzialmente estraneo all'evento pregiudizievole. Per quanto riguarda il coordinamento tra la proposta di direttiva e il TUF, in materia di rimborso parziale dell'indennizzo, sottopone al relatore una proposta di integrazione dello schema di risoluzione, che potrebbe raccogliere un ampio consenso in Commissione, sottolineando comunque che rimane fermo l'obbligo di restituire importi eventuali non spettanti.

Il sottosegretario VIALE, in merito a tale questione, evidenzia alcuni rischi per gli operatori interni, fermo restando, l'obbligo di restituzione degli importi indebitamente corrisposti all'investitore.

Il relatore FERRARA (*PdL*) si riserva di valutare la proposta di integrazione avanzata in precedenza.

Alla luce dell'orientamento del relatore e con il consenso della Commissione, il presidente BALDASSARRI rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA  
RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM  
(2010) 368 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE  
MOTIVATO DI SUSSIDIARIETÀ**

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di direttiva n. COM (2010) 368 definitivo del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS), sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà, formula le seguenti considerazioni e osservazioni.

La proposta di direttiva prevede

l'armonizzazione delle somme rimborsabili a copertura dei depositi fino a 100 mila euro per depositante (in Italia il limite attuale è di circa 103 mila euro);

l'introduzione di un sistema armonizzato di finanziamento dei sistemi di garanzia basato sostanzialmente su contribuzioni ex-ante e ex-post calcolate sulla base dell'effettiva rischiosità del singolo intermediario;

che i DGS dispongano, al termine del periodo di transizione di 10 anni, di somme pari all'1,5% dei depositi oggetto di tutela: si tratta del c.d. «livello obiettivo» che dovrà essere costituito dai versamenti della banche aderenti;

che se i mezzi finanziari ex-ante risultassero insufficienti in caso di fallimento di una banca, è stabilito che le banche provvedano al pagamento di contributi straordinari («ex post»), sino allo 0,5% dei depositi tutelati;

la concessione di prestiti tra i sistemi di garanzia dei depositi.

La Commissione,

valuta con attenzione le disposizioni relative alle forme di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, apprezzando l'obiettivo di rendere il sistema di garanzia in grado di poter rimborsare con certezza e in tempi congrui i depositanti: si tratta infatti di un elemento di certezza che contribuisce in maniera essenziale a determinare le condizioni di stabilità delle banche;

fa presente tuttavia che la disciplina comunitaria rischia di indirizzarsi esclusivamente verso il settore commerciale dell'attività bancaria, e cioè verso le banche che raccolgono la provvista attraverso i depositi bancari, senza incidere sui settori delle banche d'affari che, come universalmente riconosciuto, hanno operato con una sottovalutazione del rischio

e con un'esposizione al rischio che si sono rilevati fattori determinanti all'origine della crisi del 2008;

fa presente, inoltre, che tale considerazione assume maggiore rilievo in relazione al comparto bancario italiano, caratterizzato da una prevalente attività di raccolta dei depositi e impieghi verso le famiglie e le imprese;

per il sistema italiano occorre tenere presente che la proposta di direttiva introduce un sistema di contribuzione sostanzialmente *ex-ante* (l'Italia quindi dovrebbe abbandonare il meccanismo di finanziamento *ex post* attualmente in essere per il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi).

La Commissione ritiene pertanto che l'impatto delle nuove norme per le banche italiane si presenta significativo in relazione all'introduzione di un sistema *ex ante*: pur condividendone le motivazioni ai fini di mitigare l'effetto prociclico in caso di crisi bancaria, la proposta di direttiva appare troppo rigida nello stabilire che l'accantonamento per il finanziamento *ex ante* debba corrispondere al 75% del fondo di garanzia. La Commissione pertanto ritiene preferibile lasciare maggiore flessibilità agli Stati membri, consentendo loro di stabilire l'entità del finanziamento *ex ante*, fermo restando il rispetto di una soglia minima comunitaria.

Tutto ciò considerato la Commissione:

1. esprime una qualche riserva sulla definizione del «livello obiettivo» come quota parte dei depositi detenuti, poiché essa appare in qualche misura sovrastimata, se si tiene conto che il rimborso è limitato a 100.000 euro di somme depositate;

2. propone che il «livello obiettivo» debba essere calcolato sull'ammontare dei fondi rimborsabili;

3. fa proprie le osservazioni espresse dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea, in particolare riguardo alla non condivisibile riduzione del periodo per effettuare i rimborsi ai depositanti.

La proposta di direttiva, inoltre, pur ammettendo la possibilità che i sistemi di garanzia effettuino interventi preventivi in grado di attenuare i problemi di liquidità delle banche in amministrazione straordinaria, pone un limite quantitativo, consentendo tali interventi preventivi a condizione che la dotazione di risorse del fondo non scendano al di sotto dell'1% dei depositi oggetto di tutela. In considerazione della utilità degli interventi preventivi, la Commissione non condivide il limite quantitativo, preferendo invece fissare dei criteri di tipo qualitativo per l'utilizzo in via preventivo del fondo: tali criteri potrebbero essere la regola del «minor costo» (nel caso del rimborso dei depositanti dopo la crisi presenti costi superiori a quello dell'erogazione in sostegno finanziario alla banca in difficoltà in via preventiva); ovvero il criterio di una preventiva verifica da parte dell'Autorità di vigilanza, al fine di garantire la più alta protezione dei depositanti e impedire un impiego abusivo del fondo a vantaggio del *management* responsabile della crisi bancaria.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE APPROVATO DALLA  
COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM  
(2010) 368 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE  
MOTIVATO DI SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 56)**

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di direttiva n. COM (2010) 368 definitivo del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS), sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà, formula le seguenti considerazioni e osservazioni.

La proposta di direttiva prevede

l'armonizzazione delle somme rimborsabili a copertura dei depositi fino a 100 mila euro per depositante (in Italia il limite attuale è di circa 103 mila euro);

l'introduzione di un sistema armonizzato di finanziamento dei sistemi di garanzia basato sostanzialmente su contribuzioni ex-ante e ex-post calcolate sulla base dell'effettiva rischiosità del singolo intermediario;

che i DGS dispongano, al termine del periodo di transizione di 10 anni, di somme pari all'1,5% dei depositi oggetto di tutela: si tratta del c.d. «livello obiettivo» che dovrà essere costituito dai versamenti della banche aderenti;

che se i mezzi finanziari ex-ante risultassero insufficienti in caso di fallimento di una banca, è stabilito che le banche provvedano al pagamento di contributi straordinari («ex post»), sino allo 0,5% dei depositi tutelati;

la concessione di prestiti tra i sistemi di garanzia dei depositi.

La Commissione,

valuta con attenzione le disposizioni relative alle forme di finanziamento dei sistemi di garanzia dei depositi, apprezzando l'obiettivo di rendere il sistema di garanzia in grado di poter rimborsare con certezza e in tempi congrui i depositanti: si tratta infatti di un elemento di certezza che contribuisce in maniera essenziale a determinare le condizioni di stabilità delle banche;

fa presente tuttavia che la disciplina comunitaria rischia di indirizzarsi esclusivamente verso il settore commerciale dell'attività bancaria, e cioè verso le banche che raccolgono la provvista attraverso i depositi bancari, senza incidere sui settori delle banche d'affari che, come universalmente riconosciuto, hanno operato con una sottovalutazione del rischio e con un'esposizione al rischio che si sono rilevati fattori determinanti al-

l'origine della crisi del 2008; d'altro canto, non può essere disconosciuto che la crisi finanziaria è maturata anche per l'operato eccessivamente speculativo e non prudente di istituti di credito con modello di business di tipo tradizionale che hanno utilizzato con scarsa avvedutezza la leva finanziaria per ampliare i margini di profitto;

fa presente, inoltre, che tale considerazione assume maggiore rilievo in relazione al comparto bancario italiano, caratterizzato da una prevalente attività di raccolta dei depositi e impieghi verso le famiglie e le imprese;

per il sistema italiano occorre tenere presente che la proposta di direttiva introduce un sistema di contribuzione sostanzialmente *ex-ante* (l'Italia quindi dovrebbe abbandonare il meccanismo di finanziamento *ex post* attualmente in essere per il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi).

La Commissione ritiene pertanto che l'impatto delle nuove norme per le banche italiane si presenta significativo in relazione all'introduzione di un sistema *ex ante*: pur condividendone le motivazioni ai fini di mitigare l'effetto prociclico in caso di crisi bancaria, la proposta di direttiva appare troppo rigida nello stabilire che l'accantonamento per il finanziamento *ex ante* debba corrispondere al 75% del fondo di garanzia. La Commissione pertanto ritiene preferibile lasciare maggiore flessibilità agli Stati membri, consentendo loro di stabilire l'entità del finanziamento *ex ante*, fermo restando il rispetto di una soglia minima comunitaria.

Tutto ciò considerato la Commissione:

4. esprime una qualche riserva sulla definizione del «livello obiettivo» come quota parte dei depositi detenuti, poiché essa appare in qualche misura sovrastimata, se si tiene conto che il rimborso è limitato a 100.000 euro di somme depositate;

5. propone che il «livello obiettivo» debba essere calcolato sull'ammontare dei fondi rimborsabili;

6. fa proprie le osservazioni espresse dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea, in particolare riguardo alla non condivisibile riduzione del periodo per effettuare i rimborsi ai depositanti.

La proposta di direttiva, inoltre, pur ammettendo la possibilità che i sistemi di garanzia effettuino interventi preventivi in grado di attenuare i problemi di liquidità delle banche in amministrazione straordinaria, pone un limite quantitativo, consentendo tali interventi preventivi a condizione che la dotazione di risorse del fondo non scendano al di sotto dell'1% dei depositi oggetto di tutela. In considerazione della utilità degli interventi preventivi, la Commissione non condivide il limite quantitativo, ritenendo preferibile affidare al Governo italiano, in fase di negoziato europeo, la individuazione di criteri di tipo qualitativo per l'utilizzo in via preventivo del fondo, fermo restando il carattere oggettivo e verificabile *ex ante* di tali criteri: essi dovrebbero essere la regola del «minor costo» (nel caso del rimborso dei depositanti dopo la crisi presenti costi superiori a quello

dell'erogazione in sostegno finanziario alla banca in difficoltà in via preventiva); ovvero il criterio di una preventiva verifica da parte dell'Autorità di vigilanza, al fine di garantire la più alta protezione dei depositanti e impedire un impiego abusivo del fondo a vantaggio del *management* responsabile della crisi bancaria.



**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL  
RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM  
(2010) 371 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE  
MOTIVATO DI SUSSIDIARIETÀ**

La 6<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di direttiva n. COM (2010) 371 definitivo del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 97/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori, sottoposta al parere motivato sulla sussidiarietà;

formula le seguenti considerazioni e osservazioni:

la proposta della Commissione europea è volta ad aggiornare la vigente direttiva sui sistemi di indennizzo per gli investitori (direttiva 97/9/CE) e, anche a seguito della crisi, a garantire una maggiore capacità di intervento di tali sistemi.

L'obiettivo finale è da considerarsi condivisibile, mentre permangono alcuni dubbi sulle modalità con le quali si vuole raggiungere detto obiettivo.

La modifica proposta dalla Commissione chiarisce che tutti i servizi e le attività di investimento che rientrano nel campo di applicazione della direttiva MiFID dovranno essere soggetti al sistema di indennizzo degli investitori: la 6<sup>a</sup> Commissione ritiene opportuno chiarire che sono escluse le imprese di investimento che esercitano la sola attività di consulenza e la gestione MTF in ragione del fatto che esse non ricevono fondi dagli investitori.

Per quanto riguarda il fallimento di un terzo depositante, la proposta di direttiva si ritiene possa essere accolta a condizione che il terzo depositario sia una banca.

Infatti per quanto concerne il fallimento di un depositario di un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), la 6<sup>a</sup> Commissione fa presente che la gestione di un OICVM non è un servizio di investimento che rientra nel campo di applicazione della MiFID, e quindi sia gli organismi che i detentori di quote degli stessi non rientrano nel campo di applicazione dei sistemi di indennizzo. La modifica proposta dalla Commissione europea intende estendere la protezione a chi investe negli OICVM, ma appare opportuno considerare una serie di problematiche nascenti dalla diversa integrazione della legislazione applicabile alla funzione del depositario OICVM e armonizzare ulteriormente le responsa-

bilità che incombono sugli stessi. La proposta di estendere il sistema di indennizzo anche al fallimento del depositante di un OICVM appare problematica non solo per gli oneri a carico dei partecipanti, ma anche perché sarebbe necessario individuare il soggetto che si fa carico di tale onere ulteriore e fissare la misura di tale onere. Sarebbe quindi preferibile eliminare tale proposta. Si ritiene utile rinviare tale innovazione una volta recepita la nuova direttiva in materia di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

La Commissione europea intende stabilire quale livello di indennizzo per gli investitori l'importo fisso di 50.000 euro pro capite (dall'attuale livello di 20 mila euro), al fine di tenere conto dell'inflazione e dell'aumentata propensione all'investimento in strumenti finanziari dopo l'entrata in vigore della ICSD e, al contempo, garantire la massima armonizzazione sul punto.

Tale proposta tiene in considerazione, inoltre, che la direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGSD) è stata recentemente modificata per innalzare tale limite ad almeno 50.000 euro per depositante per ente creditizio, e che in prospettiva tale livello sarà ulteriormente incrementato a 100 mila euro.

In tema di modalità di finanziamento dei sistemi di indennizzo, la proposta intende superare l'ampia discrezionalità riconosciuta dalla vigente direttiva, imponendo una dotazione *ex ante* dei sistemi di indennizzo pari allo 0,5 per cento delle passività potenziali, da integrare secondo necessità con contributi aggiuntivi *ex post*.

Inoltre, la Commissione intende estendere la copertura dei sistemi di indennizzo anche all'attività di gestione collettiva (mentre attualmente la ICSD risulta applicabile ai soli servizi di investimento), comprendendo quindi l'ipotesi di insolvenza del terzo depositario di OICVM.

#### Considerazioni

La proposta elevazione a 50.000 euro dell'importo garantito per singolo investitore può essere condivisibile in quanto volta ad aumentare la tutela offerta dai sistemi di indennizzo alla clientela in caso di incapacità dell'impresa di investimento di restituire strumenti finanziari e denaro.

Al contrario, la proposta relativa all'armonizzazione massima delle modalità di finanziamento, che prevede una dotazione *ex ante* dei sistemi di indennizzo per una somma pari allo 0,5 per cento delle passività potenziali, da integrare secondo necessità con contributi aggiuntivi *ex post*, non appare condivisibile.

Tale meccanismo di finanziamento – attualmente ispirato al sistema di garanzia dei depositi – non tiene conto delle diversità di modello di business.

Nel caso dei depositi bancari, infatti, le somme acquisite in deposito si confondono con il patrimonio della banca condividendone il rischio di impresa. Gli strumenti finanziari depositati dalla clientela, invece, in ragione dell'obbligatoria separazione patrimoniale, non sopportano simili ri-

schì a meno che non venga posto in essere un comportamento in violazione della legge da parte del depositari (il mancato rispetto della separazione patrimoniale integra, almeno in Italia, una fattispecie penalmente rilevante).

Inoltre, le somme acquisite dalla banca potranno essere utilizzate, tra l'altro, per contribuire al sistema di garanzia dei depositi, mentre le contribuzioni al sistema di indennizzo degli investitori dovranno essere apportate dagli intermediari a fronte di nessun incremento patrimoniale.

In Italia, dove peraltro non si sono verificate situazioni critiche, l'approccio comporterebbe per il Fondo nazionale di garanzia – secondo prime stime – un incremento della dotazione patrimoniale a carico degli aderenti dagli attuali 7 milioni di euro ad alcuni miliardi di euro. L'onere posto sugli aderenti al sistema potrebbe portare a ridurre significativamente il numero di imprese di investimento operanti sul mercato.

Non appare condivisibile neppure la prospettata estensione della copertura dei sistemi di indennizzo anche all'attività di gestione collettiva. Innanzitutto la normativa sulle gestione in monte pone a presidio dei fondi dei clienti l'esistenza di un depositario separato rispetto al gestore del fondo.

In Italia, peraltro, il depositario può solo essere una banca (con adeguati requisiti patrimoniali sottoposta a stringente vigilanza), mentre in altri Paesi possono essere altri soggetti (in ipotesi meno regolamentati).

In assenza di un quadro normativo di riferimento armonizzato (cui la Commissione ha promesso di apportare modifiche celermente) si introdurrebbe uno svantaggio competitivo per il nostro mercato senza aumentare la protezione dell'investitore italiano.

La proposta della Commissione europea è volta inoltre a definire regole di finanziamento coerenti tra Stati membri unitamente all'introduzione di accordi di cooperazione tra sistemi nazionali per garantire maggiore tutela degli investitori. Il meccanismo è basato sul principio di solidarietà tra sistemi nazionali e il ricorso a prestiti tra i sistemi di indennizzo è introdotto come meccanismo di ultima istanza. Si esprime quindi perplessità su tale modifica in considerazione della presenza di sistemi di vigilanza differenti e differenti discipline fallimentari nei vari Stati membri.

Per quanto riguarda le modalità di rimborso, la proposta di direttiva prevede la possibilità di un rimborso parziale a titolo provvisorio: tale possibilità dovrebbe esser esclusa, poiché la legislazione italiana (articolo 59 del TUF) prevede espressamente che siano gli organi delle procedure concorsuali ad attestare il collegamento tra crediti ammessi allo stato passivo ed esercizio dei servizi di investimento oggetto di tutela. In tal caso il rimborso sarà integrale e a titolo definitivo.

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**244<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
VERONESI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

Il presidente provvisorio VERONESI (PD) dichiara aperta la votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore POSSA (Pdl).

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori BARELLI (Pdl) e VITA (PD).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori VALDITARA (FLI) e MARCUCCI (PD).

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che resta ferma la seduta già convocata per oggi pomeriggio alle ore 15, con l'ordine del giorno già diramato.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**245<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA SCUOLA PADANA DI ADRO**

Il senatore RUSCONI (*PD*), giudicando surreale la vicenda della scuola padana di Adro, sollecita l'Esecutivo a chiarire su chi graveranno i costi della rimozione dei simboli di partito dall'istituto. Nel riferire che il sindaco ha preannunciato di voler denunciare i competenti organi scolastici, si dichiara indignato tanto più che molti comuni sono sottoposti a vincoli economici stringenti dovuti al patto di stabilità, mentre nel caso in questione sono state impiegate risorse in maniera impropria.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) giudica sconcertante l'intera situazione, osservando che la sola intitolazione della scuola al professor Miglio non avrebbe sollevato alcuna protesta, mentre la questione dei simboli di partito ha fatto sì che si mettesse in discussione addirittura il nome dell'istituto. Reputa pertanto preferibile evitare ulteriori polemiche onde non creare altro scompiglio, data l'articolazione di competenze in materia. Altrimenti, si rischia di dare eccessivo risalto all'azione del sindaco.

Il senatore PROCACCI (*PD*) invoca una posizione chiara da parte delle istituzioni e dei partiti, dissentendo dall'ipotesi tacitare l'informazione. Propone peraltro l'approvazione di un atto di indirizzo che esprima una presa di distanza chiara da parte di tutte le forze politiche contro l'apposizione di simboli di partito nelle scuole. Occorre dunque a suo giudizio adottare una linea precisa, soprattutto da parte della Lega e del Pololo della Libertà. In particolare ritiene che l'errore del sindaco vado adeguatamente censurato all'interno della compagine di maggioranza.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*), nel comprendere la posizione del senatore Asciutti, dichiara di non condividerla poiché a suo avviso occorre far emergere tutti gli aspetti della vicenda, a suo avviso grottesca. Con-

corda peraltro sulla proposta del senatore Procacci di presentare un atto di indirizzo, a cui l'Italia dei Valori non farebbe certo mancare il suo sostegno, al fine di affermare chiaramente la posizione di tutti gli schieramenti.

Il senatore PITTONI (*LNP*) tiene a precisare che il Sole delle Alpi non è affatto il simbolo della Lega, bensì un emblema identitario del territorio. A fronte delle numerose polemiche innescate dalla vicenda, stigmatizza che analoghi atteggiamenti di dissenso non siano emersi nei confronti di simboli riguardanti la Sinistra, che tuttora caratterizzano talune scuole. Cita a titolo di esempio una scuola costruita a forma di falce e martello.

La senatrice Anna Maria SERAFINI (*PD*), riallacciandosi alle considerazioni del senatore Pittoni, sottolinea come nell'atto di indirizzo si possa sostenere a chiare lettere l'inadeguatezza di qualsiasi simbolo di partito nelle scuole, a prescindere dal colore politico.

Il PRESIDENTE fa presente che la Commissione potrebbe esprimere un atto di indirizzo solo attraverso la trattazione di un affare assegnato. In alternativa, è possibile per ciascun senatore presentare un atto di sindaco ispettivo di cui si impegna a sollecitare una risposta in Commissione.

#### *SUGLI SCONTRI TRA TIFOSI OCCORSI A GENOVA*

Il senatore RUSCONI (*PD*) si dichiara assai turbato dall'atteggiamento dei tifosi serbi registratosi durante la partita di ieri sera tra Italia e Serbia. Giudica peraltro sconcertante che gli stessi giocatori serbi si siano rivolti al pubblico invocando il simbolo della pulizia etnica contro il Kosovo, travalicando così lo spirito della competizione sportiva.

Si domanda peraltro come siano potuti entrare tifosi armati nello stadio, tenuto conto dei controlli a cui sono normalmente sottoposti gli spettatori e dei preavvisi di cui già erano a conoscenza gli organi competenti. Pur apprezzando la decisione arbitrale di sospendere l'incontro, ritiene che l'intero accaduto sia inquietante al punto da rendere necessaria un'assunzione di responsabilità.

Il senatore BARELLI (*PdL*), dopo essersi soffermato sulla gestione dei flussi di tifosi da uno Stato all'altro, si augura che vengano comminate pesanti sanzioni sportive da parte degli organismi di riferimento. Considerati gli ambiti di competenza della Commissione, propone di audire i responsabili dell'organizzazione e della sicurezza di tali eventi sportivi, tanto più che sono all'esame proposte legislative sull'argomento. In tal modo, potranno essere acquisite le informazioni più idonee al fine di indirizzare meglio l'*iter* legislativo.

Il senatore Giancarlo SERAFINI (*PdL*) comunica che una recente agenzia di stampa ha reso nota la decisione dell'Unione europea delle federazioni calcistiche (UEFA) di infliggere sanzioni anche all'Italia. Data la delicatezza della situazione, concorda con la proposta di assumere un'iniziativa parlamentare, anche attraverso l'audizione del sottosegretario Crimi.

Il senatore PROCACCI (*PD*) dichiara di non stupirsi dinanzi alla decisione della UEFA di punire anche l'Italia. Nel ritenere saggio il comportamento delle forze dell'ordine successivo all'inizio degli eventi, volto a non generare una vera e propria guerriglia, manifesta sconcerto per la facilità con cui detti soggetti pericolosi sono riusciti ad entrare nello stadio, portando per giunta delle armi. Invocando tempestivamente un chiarimento, si dichiara favorevole in ordine alla proposta di svolgere alcune audizioni.

Il PRESIDENTE, associandosi alle critiche per l'accaduto, assicura che rappresenterà al sottosegretario Crimi la richiesta di riferire in Commissione sull'intera vicenda.

#### *SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO*

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) chiede che il ministro Gelmini renda note le proprie intenzioni rispetto alla presunta costituzione di una società che gestisca l'intero patrimonio scolastico, come parrebbe emergere da notizie di stampa. Nel sottolineare che gli edifici scolastici sono in gran parte di proprietà degli enti locali, domanda pertanto delucidazioni sull'ipotesi avanzata.

#### *SULLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BONDI IN ORDINE AL FINANZIAMENTO DELLA CULTURA*

Il senatore MARCUCCI (*PD*) ritiene alquanto sconcertanti le forme e i modi attraverso cui il ministro Bondi ha rivolto un appello al mondo della cultura e della politica affinché il Ministero fosse sostenuto sul piano della disponibilità di risorse, con particolare riferimento ai rapporti interni all'Esecutivo. Tiene infatti a precisare che l'opposizione ha in più occasioni espresso solidarietà al Ministro al fine di sollecitare un impegno concreto del Governo a supporto della cultura. La richiesta del Ministro sarebbe dovuta essere più opportunamente rivolta al Parlamento, anche nell'ottica di chiarire le reali possibilità di intervento.

Riferisce poi di aver appreso che l'Esecutivo potrebbe non rifinanziare il *tax credit* e il *tax shelter*, nonostante il ministro Bondi abbia esplicitamente affermato in Commissione la buona riuscita dei due strumenti a vantaggio del cinema. Invoca dunque un chiarimento sulla linea politica del Governo e sulle scelte in materia di cinematografia.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ribadisce l'opportunità di audire il ministro Bondi, evidenziando tuttavia che le decisioni di ciascun Ministero risentono comunque delle difficoltà economiche più generali, come è accaduto nel caso della riforma universitaria in cui le risorse per l'assunzione di ricercatori parrebbero essere inferiori a quelle preventivate.

Il PRESIDENTE comunica di aver già chiesto al ministro Bondi di riferire in Commissione, con particolare riguardo ai provvedimenti in materia di cinematografia (A.S. n. 87 e abbinati). Rende noto quindi che il Ministro ha manifestato disponibilità ad intervenire mercoledì 27 ottobre, evidentemente anche rispetto alle altre questioni sollevate.

*IN SEDE REFERENTE*

**(645) BUTTI.** – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

**(1813) RUSCONI ed altri.** – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

**(2300) RUSCONI ed altri.** – *Misure a favore delle società e delle associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione degli impianti sportivi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 ottobre scorso.

Il senatore RUSCONI (*PD*) lamenta che, nonostante le assicurazioni del sottosegretario Crimi circa la disponibilità di risorse, la Commissione bilancio non si sia ancora espressa.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo – didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario VICECONTE fornisce alcuni chiarimenti sulle osservazioni sollevate ieri in sede di discussione. Con riguardo al presunto impoverimento dell'offerta formativa che sarebbe conseguente alla riorganizzazione dei Centri, fa presente che lo schema di regolamento prevede non la «chiusura» ma la riorganizzazione dei corsi serali e dei Centri ter-



ritoriali permanenti (CTP); tale riorganizzazione, infatti, non elimina l'attuale offerta formativa, ma la potenzia e la valorizza strutturandola in maniera organica ed articolandola in percorsi di primo livello, nell'ambito dei quali sono ricondotti i percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana, e percorsi di secondo livello, distinti per tipologie, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo dell'istruzione secondaria di secondo grado.

In relazione ai rilievi concernenti il numero previsto dei Centri, nei quali verranno riorganizzati i CTP ed i corsi serali, precisa che la determinazione effettiva è rimessa alla competenza esclusiva delle Regioni; in ogni caso, la previsione del fabbisogno reale di istruzione della popolazione adulta, come si evince dai rapporti di monitoraggio, fa ritenere sufficiente il numero programmato, anche in considerazione della nuova organizzazione per livelli e non più per classi. Infine, l'organizzazione in rete non pregiudica il numero effettivo delle sedi ma rende l'offerta di servizio dei Centri più vicina alle persone; la nuova articolazione, infatti, prevede un numero contenuto di Centri, con punti di articolazione del servizio diffusi, tale da consentire di raggiungere un maggior numero di adulti.

Quanto alle osservazioni relative all'età dei soggetti che potranno iscriversi ai Centri, evidenzia che, a seguito dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e delle recenti innovazioni del sistema di istruzione e formazione, l'istruzione degli adulti si rivolge a coloro che hanno già compiuto il sedicesimo anno di età; ciò anche in considerazione del fatto che per i quindicenni, soggetti all'obbligo, è stata predisposta, oltre ai percorsi ordinamentali di istruzione, una serie di opportunità formative, quali i percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005, nonché i percorsi in apprendistato.

In ordine alle considerazioni circa la riduzione delle ore di lezione, ritenute insufficienti ai fini dello svolgimento dei programmi, il Sottosegretario puntualizza che il riordino è teso, tra l'altro, a valorizzare – in coerenza con le indicazioni europee in materia di apprendimento permanente – i saperi e le competenze già possedute dagli adulti. A tal fine i Centri devono assicurare misure capaci di potenziare le suddette competenze e quindi organizzare percorsi più brevi ed essenziali rispetto a quelli ordinari. Pertanto, fermi restando i risultati di apprendimento dei rispettivi ordinamenti, i Centri organizzano le attività di istruzione in modo da migliorare le competenze comunque già possedute dall'adulto, in misura pari al 30 per cento del monte ore complessivo, in coerenza con i principi europei in materia e con le esperienze già realizzate in ambito nazionale. Menziona a titolo di esempio i progetti SIRIO e ALIFORTI, relativi rispettivamente ai percorsi per adulti dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale, che già ora prevedono una consistente riduzione del monte ore complessivo dei rispettivi ordinamenti.

In ogni caso, sottolinea che la riduzione è solo una delle misure previste dallo schema volte a valorizzare il vissuto dell'adulto in modo da rendere efficaci i percorsi di istruzione; a tal riguardo, infatti, segnala che il provvedimento dispone diversi strumenti tra i quali il riconosci-

mento dei crediti ed il patto formativo, con i quali i Centri provvedono a personalizzare i percorsi, organizzandoli in modo da corrispondere in maniera adeguata ai reali fabbisogni della persona adulta ed assicurando così un'efficace ed efficiente offerta formativa.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ringrazia il Sottosegretario per la risposta alle sue osservazioni rese nella seduta di ieri. Rileva tuttavia criticamente che gli iscritti ai Centri non hanno necessariamente conoscenze pregresse, come ad esempio nel caso dei giovanissimi. In queste fattispecie, la riduzione dell'orario di insegnamento avrebbe dunque effetti particolarmente dannosi.

Eccepisce altresì la sostanziale elusione del quesito relativo ai quindicenni che abbiano intrapreso il percorso dell'apprendistato senza aver concluso il ciclo primario d'istruzione. Nell'ordinamento previgente, tali soggetti potevano infatti conseguire il diploma nei corsi serali, seguendo un canale ben diverso dalla formazione professionale. Adesso, debbono invece attendere un anno prima di potersi iscrivere ai Centri, allontanando così sempre più la prospettiva di recupero dell'obbligo.

Conclude negando che l'operazione rivesta unicamente i caratteri di una razionalizzazione, attesa la cospicua riduzione di Centri che determina.

Nel dibattito interviene indi il senatore PROCACCI (*PD*), che giudica assolutamente insoddisfacente l'intervento del sottosegretario Viceconte. Egli pone infatti in luce l'utilità dei corsi serali, che negli anni hanno diplomato persone di ottimo livello, contribuendo al miglioramento effettivo delle loro condizioni di vita, ivi compreso l'accesso all'università.

Egli sottolinea poi che in alcune Regioni le richieste di iscrizioni sono addirittura in aumento, proprio per le connesse possibilità di riqualificazione professionale, tanto più importanti dopo il Trattato di Lisbona. Censura pertanto la limitazione, disposta dall'atto in titolo, delle iscrizioni a coloro che non siano in possesso di un diploma, atteso che ciò impedisce la riconversione professionale. Egli critica altresì che gli organici siano determinati in base ai diplomati anziché agli iscritti, come per tutti gli altri ordini di scuola.

L'effetto del provvedimento, prosegue, sarà un massiccio accorpamento delle sedi, con evidenti risparmi ma anche cospicui disagi per gli studenti lavoratori, costretti a faticosi trasferimenti nella provincia dopo una pesante giornata di lavoro.

Nel sottolineare il valore e l'impegno degli iscritti ai Centri, che si caricano di un onere aggiuntivo per migliorare la propria condizione sociale e culturale, egli invita dunque la maggioranza ad un ripensamento. In particolare, stigmatizza l'ingiustizia sociale del provvedimento, che si ripercuote sulle fasce più deboli della popolazione e contraddice la funzione di ascensore sociale della scuola, rischiando di dirottare l'utenza che ne ha le possibilità economiche sulla scuola privata.

Prende brevemente la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), la quale sottolinea come ben tre recenti premi Nobel debbano il riconoscimento ottenuto a studi sulla riqualificazione attraverso l'istruzione quale strumento per uscire dalla crisi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 14,30, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

### 226<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente provvisorio*

BALDINI

*indi del Presidente*

GRILLO

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

#### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore GRILLO (*PdL*).

Successivamente, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori MENARDI (*FLI*) e RANUCCI (*PD*).

La Commissione procede, infine, alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori BALDINI (*PdL*) e VIMERCATI (*PD*).

Il presidente GRILLO assume la Presidenza e, dopo aver formulato un sincero ringraziamento ai componenti della Commissione, auspica che la seconda metà della legislatura possa essere dedicata al proficuo esame di importanti provvedimenti già avviati, come i progetti di riforma della legislazione portuale.

Esprime, altresì, la convinzione che l'assetto costituzionale italiano debba restare imperniato sul principio della centralità del Parlamento e, conseguentemente, sulla valorizzazione del ruolo delle Commissioni. Pertanto, consapevole di rappresentare un sentimento unanimemente condiviso, ritiene che sia necessario contrastare la prassi deleteria dei decreti cosiddetti *omnibus*, che hanno rappresentato uno strumento per eludere il controllo delle Commissioni di merito sui singoli provvedimenti.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), a nome del proprio Gruppo, rivolge le congratulazioni al presidente Grillo per la riconferma, unitamente agli auguri sinceri per il lavoro non facile che attende la Commissione nella seconda parte della legislatura.

Nell'esprimere poi apprezzamento per la sensibilità con cui la Presidenza ha sovrinteso fino ad oggi i lavori della Commissione, auspica che particolare attenzione sia riposta nel rapporto con la Presidenza del Senato e con il Governo, affinché non si ripetano casi nei quali provvedimenti cosiddetti *omnibus* vengano utilizzati per sminuire il ruolo di questa Commissione.

Il senatore CICOLANI (*PdL*), a nome del proprio Gruppo, si rallegra con il presidente Grillo per la riconferma, formulandogli un sincero ringraziamento per il clima costruttivo che ha improntato i lavori della Commissione nella prima parte di questa legislatura.

Il senatore STIFFONI (*LNP*), a nome del Gruppo della Lega Nord, si rallegra per la riconferma del presidente Grillo, incoraggiandolo a proseguire proficuamente la conduzione della Commissione.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*), a nome della componente Io Sud del proprio Gruppo, esprime sinceri rallegramenti al presidente Grillo per la riconferma, unitamente ad un augurio di buon lavoro per il prosieguo della legislatura.

I senatori DE TONI (*IdV*), MENARDI (*FLI*) e VILLARI (*Misto*), a nome dei rispettivi Gruppi, si complimentano con il presidente Grillo per la riconferma, formulando un sincero augurio di buon lavoro per la restante parte della legislatura.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata domani, giovedì 14 ottobre 2010, alle ore 8,30.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**180<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*

**RANDAZZO**

*indi del Presidente*

**SCARPA BONAZZA BUORA**

*La seduta inizia alle ore 15.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

Il presidente provvisorio RANDAZZO richiama preliminarmente le disposizioni regolamentari in materia di elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*).

La Commissione, previo unanime accordo, procede contemporaneamente alle votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti Vice Presidenti i senatori PICCIONI (*PdL*) e ANDRIA (*PD*). Risultano quindi eletti Segretari i senatori MONTANI (*LNP*) e RAN-DAZZO (*PD*).

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, nell'assumere la Presidenza, rivolge parole di ringraziamento per la fiducia accordatagli ed esprime l'auspicio che l'attività della Commissione possa proseguire in un clima di proficua collaborazione.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

### 169<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente provvisorio*

ASTORE

*indi del Presidente*

CURSI

*La seduta inizia alle ore 13.*

#### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore CURSI (*PdL*), che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento del PRESIDENTE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti Vice Presidenti i senatori PICCONE (*PdL*) e GARRAFFA (*PD*). Sono eletti Segretari il senatore PARAVIA (*PdL*) e la senatrice BUGNANO (*IdV*).

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**177<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
PONTONE

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente.

Risulta eletto il senatore GIULIANO (*PdL*).

La Commissione procede quindi alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti.

Risultano eletti i senatori MORRA (*PdL*) e TREU (*PD*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei senatori Segretari.

Risultano elette le senatrici SPADONI URBANI (*PdL*) e CARLINO (*IdV*).

*La seduta termina alle ore 14,50.*



## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**199<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**BURGARETTA APARO**

*indi del Presidente*  
**TOMASSINI**

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore TOMASSINI, che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento del PRESIDENTE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori GRAMAZIO (*PdL*) e BOSONE (*PD*), nonché i senatori D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) e PORETTI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**210<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente provvisorio*

GIAI

*indi del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

### *ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore D'ALÌ (*PdL*), che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento del PRESIDENTE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti.

Risultano eletti i senatori MONTI (*LNP*) e MAZZUCONI (*PD*).

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari.

Risultano eletti i senatori DE LUCA (*PD*) e FLUTTERO (*PdL*).

*La seduta termina alle ore 15,25.*

**211<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

D'ALÌ

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive» (n. 250)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 settembre scorso.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente D'ALÌ dichiara conclusa la discussione.

Il senatore ORSI (*PdL*) illustra i contenuti della proposta favorevole con osservazioni che intende redigere, nell'ambito della quale si terrà anche conto delle problematiche sottoposte all'attenzione della Commissione nel corso delle audizioni svolte in Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. La proposta di parere conterrà pertanto osservazioni relative alla prossima entrata in vigore del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) e alle difficoltà di coordinamento tra la normativa comunitaria e la conseguente disciplina nazionale di attuazione, con specifico riferimento alla classificazione dei rifiuti speciali ed alla trasposizione nazionale delle definizioni di sottoprodotto e di terre e rocce da scavo, che troveranno completamento grazie alla emanazione di decreti del Ministro dell'ambiente. Rispetto a tali decreti ritiene opportuno individuare la migliore modalità di coinvolgimento delle Commissioni parlamentari. La proposta di parere favorevole tratterà anche la questione relativa allo sgombero della neve e ai rifiuti afferenti alla gestione della rete autostradale. Particolare attenzione sarà posta al coordinamento degli obiettivi di riciclo dei rifiuti con quelli della raccolta differenziata ed alla individuazione degli obiettivi di qualità del riciclo di carta, vetro, plastica e metalli, prevedendo, ove possibile, anche il riciclo dei materiali legnosi.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) interviene per chiedere chiarimenti sulle disposizioni relative agli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa presente che dovrebbe essere fatta salva la possibilità per i comuni di chiedere al Ministro dell'ambiente deroghe rispetto agli obblighi previsti dal comma 1 dell'articolo 205 e dichiara di essere favorevole alla formulazione dell'articolo 205 risultante nel testo concordato tra Governo, Regioni ed ANCI.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) chiede quale sia la qualificazione dei materiali provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua, tenuto conto del fatto che il relativo materiale di riporto può contenere inquinanti.

Il senatore ORSI (*PdL*) fa presente che i materiali provenienti dal dragaggio dei corsi d'acqua sono assoggettati all'articolo 184-*bis* che definisce lo *standard* di sottoprodotto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2322) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010**

**(Doc. LXXXVII n. 3) Rel. sulla partecipazione dell'Italia all'UE nell'anno 2009**

(Relazione alla 14<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge n. 2322. Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione per il Documento LXXXVII, n. 3. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta del 29 settembre.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) ricorda che nella sezione seconda della parte seconda, al punto 7.1, della Relazione in titolo, con riferimento agli orientamenti per il 2010 relativi alla problematica dei mutamenti climatici, si evidenzia che nel corso dell'anno la Commissione europea dovrebbe presentare alcune proposte di regolamentazione, nell'ambito del cosiddetto pacchetto clima energia, finalizzate ad aumentare la riduzione delle emissioni dei gas serra dal 20 al 30 per cento. A tale riguardo, va segnalato che nel parere di competenza della Commissione dovrebbe essere sottolineata la necessità che il Governo, in vista delle posizioni da assumere in sede europea, tenga debitamente conto della mozione n. 248, approvata dal Senato nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2010 a seguito degli esiti fallimentari della Conferenza COP 15 di Copenaghen, e della risoluzione n. 17 approvata dalla 13<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta dell'8 luglio 2009. Fa quindi presente che, anche alla luce dei suddetti atti parlamentari di indirizzo, è escluso che il Parlamento italiano possa approvare o giudicare favorevolmente provvedimenti relativi ad ulteriori aumenti degli impegni concernenti la riduzione di CO<sub>2</sub>. Sempre nel suddetto parere occorrerebbe evidenziare la necessità che le scelte normative legate al tema dello sviluppo sostenibile siano basate su un approccio improntato alla massima flessibilità per meglio adattarsi alle caratteristiche geomorfologiche dei diversi territori e alle caratteristiche tecniche delle strutture produttive di ciascun Paese.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) fa presente che il suo Gruppo è assolutamente contrario ad inserire nel parere sulla Relazione in titolo riferimenti ad atti che hanno determinato una fortissima divisione all'interno del Parlamento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente D'ALÌ comunica che la seduta di domani, già convocata per le ore 8,45, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 ottobre 2010

**115<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*

**BOLDI**

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 3 – Allegati I, II, III e IV) Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 e connessi allegati*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

In sede di discussione generale, segue un ulteriore intervento del senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*), il quale ribadisce i motivi della contrarietà al documento in esame da parte del proprio Gruppo – motivi peraltro già esposti dalla senatrice Fontana nella seduta di ieri – che si concretano, da un lato, nella sostanziale inutilità dell'esercizio di programmazione in esso contenuto, dall'altro, nel fatto che tale programmazione guarda molto poco al futuro ed è rivolta, invece, ai risultati non soddisfacenti conseguiti nel recente passato.

Prende, quindi, la parola il relatore MUSSO (*PdL*), il quale, nel replicare alla senatrice Fontana, fa notare che, diversamente a quanto da lei sostenuto, l'ammontare totale delle entrate fiscali, per il periodo di riferimento, è aumentato, come evidenziato dalla stessa Decisione di finanza pubblica.

Dà, successivamente, lettura della proposta di parere da lui predisposta e già distribuita nella precedente seduta.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE, quindi, appurata la presenza del prescritto numero di senatori per deliberare, mette in votazione lo schema di parere presentato dal relatore, che è approvato.

**Iniziativa di un gruppo di Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'ordine europeo di indagine penale (9288/10)**

(Osservazioni alla 2<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 29 settembre 2010.

Il relatore Mauro Maria MARINO (*PD*) dà lettura dello schema di osservazioni da lui elaborato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, mette ai voti il suddetto schema, che è approvato all'unanimità dalla Commissione.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di regolamento del Consiglio sull'estensione del campo di applicazione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul trasporto transfrontaliero professionale su strada del contante in euro tra gli Stati membri dell'area dell'euro (COM (2010) 376 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 55)

Prosegue l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 29 settembre 2010.

Il relatore DIVINA (*LNP*) legge la bozza di risoluzione da lui preparata.

La PRESIDENTE, non rilevando alcuna richiesta di intervento, pone in votazione, quindi, dopo aver accertato la presenza del prescritto numero legale necessario per tale deliberazione, la suddetta bozza di risoluzione, che è approvata all'unanimità.

**Proposta di regolamento (UE) del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea (COM (2010) 350 definitivo)****Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti (COM (2010) 393 definitivo)**

(Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di due risoluzioni: *Doc. XVIII-bis*, n. 17 e *Doc. XVIII-bis*, n. 18)

La PRESIDENTE sottopone l'opportunità di inoltrare direttamente – mediante la c.d. «doppia deliberazione» e nell'esercizio del potere sostitu-

tivo di cui all'articolo 144, comma 5, del Regolamento, nonché per il tramite del Presidente del Senato – al Governo, affinché ne tenga conto nel corso della trattativa comunitaria, le osservazioni approvate dalla Commissione: sulla proposta di regolamento (UE) del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea (COM (2010) 350 definitivo), il 22 settembre 2010, relatrice Boldi e sulla proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti (COM (2010) 393 definitivo), il 22 settembre 2010, relatore Santini.

A tal fine, propone, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, che le osservazioni già precedentemente formulate sugli atti comunitari (COM (2010) 350 definitivo) e (COM (2010) 393 definitivo) siano inviate al Governo, nella forma di risoluzione, secondo quanto disposto dal citato articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento e che siano ulteriormente pubblicate in allegato al resoconto odierno della Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità.

#### *SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI OGGI*

La PRESIDENTE comunica che le sedute della Commissione, previste per oggi, 13 ottobre 2010, alle ore 14,30 e 20,30, sono sconvocate.

*La seduta termina alle ore 8,45.*



## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, N. 3**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il documento in titolo,

considerato che esso tiene pienamente conto del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha opportunamente anticipato la manovra finanziaria per assicurare stabilità ai conti pubblici e rafforzare la tenuta del sistema economico nazionale;

rilevato, a tale riguardo, che, in seguito all'emanazione del citato decreto-legge n. 78, il 13 luglio 2010 il Consiglio Ecofin ha confermato l'adeguatezza della manovra che consente un rientro del deficit al di sotto della soglia del 3% del PIL entro l'anno 2012, come previsto dalla procedura di disavanzo eccessivo avviata il 2 dicembre 2009, e ha ribadito quindi che all'Italia non si richiedono ulteriori misure di stabilizzazione;

considerati gli sviluppi, in sede europea, diretti ad instaurare un più stretto coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri attraverso l'introduzione di un «Semestre europeo», previsto già per la prima metà del 2011, in cui gli Stati dovranno sottoporre, nel mese di aprile, i Programmi di stabilità e i Programmi nazionali di riforma, elaborati sulla scorta degli orientamenti generali approvati dal Consiglio europeo, e iniziare la preparazione della manovra per l'anno successivo, sulla base delle puntuali indicazioni, relative ai due predetti programmi, che saranno fornite dal Consiglio nei mesi di giugno e luglio;

considerato il pacchetto di proposte legislative, presentato dalla Commissione europea il 29 settembre 2010, diretto a rafforzare la *governance* economica nell'Unione europea, puntando su una maggiore sorveglianza delle politiche di bilancio, delle politiche macroeconomiche e delle riforme strutturali, e sull'integrazione di tutte le procedure di sorveglianza – sia quelle nuove, sia quelle già esistenti – nell'ambito del citato Semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri;

valutati i contorni della proposta di riforma del patto di stabilità e crescita (COM(2010 522), in cui si prevede sia un rafforzamento delle misure preventive, con il conferimento alla Commissione europea del potere di rivolgere agli Stati membri dell'area dell'euro un avvertimento in caso di deviazione significativa da una politica di bilancio prudente nei periodi favorevoli, sia un rafforzamento delle misure correttive, soprattutto in relazione al criterio del ritmo di convergenza del rapporto debito/PIL verso la soglia del 60%, che sarà applicato tenendo comunque conto delle con-

dizioni di bassa crescita nominale e dei fattori di rischio derivanti dalla struttura del debito, dal grado di indebitamento del settore privato e dall'invecchiamento demografico;

apprezzato, in particolare, che la predetta proposta di regolamento di riforma del patto di stabilità e crescita tiene conto, nella valutazione del criterio del debito pubblico, anche del grado di indebitamento del settore privato (imprese e famiglie), come era stato avanzato con particolare impegno dal Governo italiano e come era stato già evidenziato dalla 14<sup>a</sup> Commissione del Senato nell'ambito del parere sul DPEF 2010-2013 espresso il 22 luglio 2009,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 376 defini-  
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA  
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 55)**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto COM(2010) 376 definitivo,

considerato che esso prevede di estendere la disciplina sul trasporto transfrontaliero del contante in euro, di cui alla proposta di regolamento COM(2010) 377, anche agli Stati che sono in procinto di adottare l'euro come moneta unica, in ragione del fatto che in genere si verifica una maggior esigenza di trasporto transfrontaliero del contante in euro nel periodo che precede il passaggio all'euro;

evidenziato che la predetta estensione è prevista a decorrere dalla data della decisione del Consiglio di abrogare la deroga alla partecipazione all'euro;

ricordato, al riguardo, che ai sensi dell'articolo 139 del TFUE, gli Stati membri che non soddisfano le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro sono denominati «Stati membri con deroga» e che ad essi non si applicano le norme del Trattato specifiche per i Paesi dell'area dell'euro, tra cui anche le «misure relative all'utilizzo dell'euro» di cui all'articolo 133, in cui rientra la proposta di regolamento che disciplina il trasporto del contante in euro;

considerato che la citata proposta n. 377 stabilisce norme comuni concernenti il possesso e il porto d'armi da parte del personale addetto al trasporto di valuta, le modalità di trasporto autorizzabili, la blindatura e l'equipaggiamento dei veicoli portavalori, il numero di addetti a bordo degli stessi ed altre, allo scopo di rafforzare la concorrenza tra i servizi di trasporto transfrontaliero dell'euro, al fine di agevolare le banche, il settore della grande distribuzione e altri soggetti che operano con il contante a titolo professionale (ad esclusione delle banche centrali), e di consentire, in ultima analisi, una riduzione del costo del contante per le imprese e i cittadini;

ritiene che la base giuridica sia correttamente individuata nell'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativo ai poteri impliciti dell'Unione, ovvero quei poteri che, pur non essendo espressamente previsti dal Trattato, si intendono comunque attribuiti all'Unione, in quanto «necessari per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati»;

ritiene che la proposta di regolamento sia conforme al principio di sussidiarietà, in quanto, l'eliminazione delle disomogeneità tra le legislazioni nazionali che ostacolano di fatto il trasporto transfrontaliero del contante, può essere assicurata adeguatamente solo a livello dell'Unione;

ritiene inoltre che la proposta sia conforme al principio di proporzionalità, in quanto la normativa sul trasporto transfrontaliero del contante in euro non va al di là di quanto necessario al raggiungimento dello scopo prefisso;

esprime perplessità per la scelta della Commissione europea di aver sottoposto al controllo preventivo dei parlamenti nazionali solamente la proposta di regolamento n. 376 e non anche la proposta n. 377 recante la normativa sostanziale sul trasporto transfrontaliero del contante in euro, sulla scorta delle considerazioni già espresse nell'ambito della risoluzione sulla relazione annuale 2009 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali (*Doc. XVIII*, n. 47).

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 350 defi-  
nitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA  
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 17)**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 350 definitivo,

considerato che il brevetto europeo, oggetto di un'altra proposta di regolamento, rientra fra gli obiettivi strategici per l'integrazione economica, per stimolare l'innovazione e per rendere l'UE più competitiva;

considerato che i portatori di interesse concordano nel ritenere gli alti costi di brevettazione, in larga parte riconducibili a costi di traduzione, il maggior ostacolo alla tutela brevettuale nell'UE;

considerato che l'articolo 118, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativo alla definizione del regime linguistico dei titoli europei mediante regolamenti adottati con procedura legislativa speciale, prevede l'unanimità in Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo;

considerato altresì che secondo l'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 1/1958 le lingue ufficiali dell'Unione comprendono tutte le lingue ufficiali parlate nei 27 Stati membri;

preso atto che la proposta di regolamento intende invece adottare il sistema del cosiddetto trilinguismo, prevedendo, come requisito obbligatorio per la validità del brevetto europeo, la traduzione nelle lingue inglese, francese e tedesco (le lingue ufficiali dell'Ufficio europeo dei brevetti);

valutato che tale impostazione recherebbe grave danno non solo alla cultura e alla lingua italiana, ma anche in termini di distorsione della concorrenza e alterazione della competitività delle imprese, a solo vantaggio dei Paesi la cui lingua ufficiale coincida con una delle tre lingue della proposta in esame;

rilevato infine che deroghe al regime linguistico previsto dall'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 1/1958 – anche in considerazione dell'obiettivo per l'Unione europea di rispettare «*la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica*», previsto dall'articolo 3, paragrafo 3, del trattato UE – possono eventualmente essere accettate solo in presenza di evidenti esigenze di riduzione di spesa e di miglior funzionamento di strutture e organi dell'UE e devono, in questi casi, essere coerenti con l'obiettivo che si prefiggono,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con le seguenti condizioni:

in relazione al considerando n. 3 e all'articolo 3, comma 2, che istituiscono un regime di traduzione del brevetto UE basato sulla procedura in vigore presso l'Ufficio europeo dei brevetti (UBE), come previsto dall'articolo 14 della Convenzione sul brevetto europeo (CBE), si ritiene necessario individuare un sistema che non si ispiri al criterio del trilinguismo obbligatorio e preveda invece per i brevetti europei la lingua del Paese di provenienza dell'inventore, con traduzione nella sola lingua inglese, la lingua della comunità scientifica internazionale. In tal modo, si otterrebbe una versione dei brevetti UE in un'unica lingua e senza spese di traduzione, qualora l'inventore sia di lingua inglese, e in sole due lingue con un'unica traduzione, nella maggior parte dei casi, al posto delle tre lingue previste dalla proposta, con almeno due, ma spesso anche tre traduzioni;

in relazione all'art. 4, sulla traduzione nel caso di controversia, si chiede che, pur mantenendo in capo al titolare del brevetto l'onere della traduzione nella lingua ufficiale dello Stato membro in cui ha avuto luogo la presunta contraffazione o nel quale è domiciliato il presunto contraffattore, nonché nella lingua in cui si svolge il procedimento dinanzi al tribunale competente, i costi delle traduzioni vengano successivamente addebitati alla parte soccombente, garantendo così un maggiore equilibrio tra le parti in causa.

Infine, si osserva che la proposta di regolamento appare conforme al principio di sussidiarietà, mentre, per quanto riguarda il principio di proporzionalità, sembra solo in parte adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare a quello della riduzione dei costi del brevetto UE.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 393 defi-  
nitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA  
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 18)**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 393 definitivo,

considerato che esso interviene a modificare il regolamento (CE) n. 708/2007, che istituisce un quadro per l'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti, al fine di ridurre i vincoli burocratici, pur continuando a garantire un'adeguata protezione ambientale;

ricordato che il regolamento (CE) n. 708/2007, che istituisce un quadro per l'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti, ha lo scopo di ridurre al minimo l'eventuale impatto di tali specie e di ogni altra specie non obiettivo sugli habitat acquatici e di contribuire in questo modo allo sviluppo sostenibile del settore;

considerato, in particolare, che la proposta di regolamento si limita a prevedere modifiche tecniche alla definizione di «impianti di acquacoltura chiusi», al fine di poter esonerare le operazioni di introduzione e di traslocazione di specie da utilizzare in tali impianti, dall'obbligo di richiedere un'autorizzazione ai sensi del capo III del regolamento (CE) n. 708/2007;

considerato, inoltre, che la proposta di regolamento è stata modificata, rispetto all'originaria proposta dell'ottobre 2009, anche per tenere conto dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, prevedendo, non più la procedura di consultazione del Parlamento europeo, ma la procedura ordinaria di codecisione, e non più le procedure di «comitatologia», ma il conferimento di delega legislativa alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

considerato che la predetta delega legislativa, prevedendo una durata indeterminata, si pone in diretto contrasto con il dettato dell'articolo 290 del TFUE, secondo cui «gli atti legislativi delimitano esplicitamente gli obiettivi, il contenuto, la portata e la durata della delega di potere», come peraltro più volte rilevato dalla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, relativamente ad altri progetti di atti legislativi;

tenuto conto che, ai predetti rilievi mossi dalla Commissione del Senato, la Commissione europea ha risposto ribadendo quanto già affermato nella sua comunicazione COM(2009) 673, relativa all'attuazione dell'articolo 290 del TFUE, ovvero che «ritiene preferibile non appesantire il compito delle istituzioni ponendo in essere un sistema vincolante di dele-

ghe precarie» e che «le deleghe di potere dovrebbero quindi, di massima, avere durata indeterminata», confermando così il contrasto con il dettato dell'articolo 290 del TFUE;

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

per quanto attiene al principio di sussidiarietà, la proposta appare conforme, in quanto, considerata la natura transnazionale degli ambienti acquatici e del settore dell'acquacoltura, la tutela degli stessi ambienti naturali e il potenziamento di tale settore economico, non potrebbero essere adeguatamente assicurati al solo livello degli Stati membri;

la proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità, in quanto si limita a disporre ai fini dell'obiettivo della tutela dell'ambiente acquatico, mantenendo le competenze delle autorità nazionali;

la base giuridica appare correttamente individuata nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, che prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscano l'organizzazione comune dei mercati agricoli e le altre disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca;

nel merito, si esprime una valutazione positiva sulla proposta di ridurre i vincoli burocratici, relativamente all'utilizzazione in acquacoltura di specie esotiche e specie localmente assenti, al fine di un potenziamento di tale settore economico, e al contempo di continuare a garantire una protezione ambientale adeguata;

per quanto riguarda l'articolo 2, punto 5), della proposta di regolamento, che conferisce alla Commissione europea il potere di delega per un periodo di tempo indeterminato, si ribadisce quanto già rilevato in relazione a diversi progetti di atti legislativi, ovvero che la predetta indeterminatezza temporale, si pone in contrasto con il dettato dell'articolo 290 del TFUE, precisando inoltre che l'indeterminatezza della delega impedisce ai parlamenti nazionali di poter svolgere un controllo, ad una determinata scadenza, sia sull'operato della Commissione europea, sia sull'opportunità di rinnovare i medesimi principi e criteri di delega, o di rinnovare la delega stessa.



**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 9288/10 definitivo  
SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA  
SUSSIDIARIETÀ**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato l'atto n. 9288/10,

    ravvisata la necessità di superare la complessità e la frammentarietà dell'attuale quadro normativo in materia di acquisizione transfrontaliera delle prove, espressa anche dal Consiglio europeo nel Programma di Stoccolma per uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini (2010-2014);

    tenuto conto dell'importanza per gli Stati membri di disporre di uno strumento che garantisca un'accelerazione e uno snellimento delle attuali procedure, accrescendo la reciproca fiducia e la cooperazione tra essi, pur nel rispetto delle diversità fra i vari ordinamenti giudiziari nazionali;

    considerato che la cooperazione giudiziaria dell'Unione si fonda sul principio del reciproco riconoscimento delle decisioni,

    formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

1. la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto si applica all'attività volta all'acquisizione di prove in uno Stato membro diverso da quello in cui si svolge il procedimento. Tale attività ha necessariamente natura transfrontaliera e rende, pertanto, necessaria l'emanaione di norme a livello dell'Unione.

2. Tale apprezzamento, tuttavia, non può non prescindere da una riflessione sulla base giuridica della proposta, individuata nell'articolo 82, paragrafo 1, lettera *a*), del TFUE. A tale riguardo, occorrerebbe valutare l'interrelazione di tale dispositivo con l'articolo 82, paragrafi 2 e 3, del TFUE. In particolare, il paragrafo 2 prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio possono stabilire, mediante direttive, delle norme minime «al fine di facilitare il riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie e la cooperazione di polizia e giudiziaria nelle materie penali aventi dimensione transnazionale». In base poi alla lettera *a*), tali norme riguardano, tra l'altro, «l'ammissibilità reciproca delle prove tra gli Stati membri», aspetto di cui si occupa la proposta in esame.

    Il paragrafo 3 prevede, inoltre, la possibilità per uno Stato membro di appellarsi al Consiglio europeo, sospendendo la procedura legislativa ordinaria, se ritiene che le misure proposte incidano sul proprio ordinamento giuridico penale (il cosiddetto «freno di emergenza»).

Infine, poiché la proposta in esame prevede il coinvolgimento anche delle autorità di polizia, ad esempio nel caso delle consegne controllate e delle intercettazioni, sarebbe opportuno valutare la possibile interrelazione anche con l'articolo 87 del TFUE, relativo alla cooperazione di polizia, che sottopone però l'adozione delle norme rientranti in questo settore alla procedura legislativa speciale.

3. Per quanto concerne il principio di proporzionalità, esso appare rispettato, anche se occorrerebbe valutare con maggiore attenzione gli ordini europei di indagine penale implicanti costi notevoli per lo svolgimento delle operazioni volte all'acquisizione delle prove. In questi casi, sarebbe equo prevedere delle modalità di ripartizione dei costi tra lo Stato di emissione e lo Stato di esecuzione.

Inoltre, sempre in considerazione dei costi da sostenere per l'esecuzione di un ordine europeo di indagine penale, potrebbe essere maggiormente conforme al principio di proporzionalità una sua limitazione ai reati più gravi ovvero una sua applicazione anche a reati minori, con la previsione però in questo caso dell'addebito dei costi allo Stato di emissione dell'ordine. L'individuazione dei primi potrebbe essere effettuata in base a quanto previsto dall'articolo 2, paragrafo 1, della decisione-quadro 2002/584/GAI sul mandato di arresto europeo, che può essere emesso «per dei fatti puniti dalle leggi dello Stato membro emittente con una pena privativa della libertà o con una misura di sicurezza privativa della libertà della durata massima non inferiore a dodici mesi».

4. Relativamente al merito della proposta, sebbene il rispetto dei diritti fondamentali della persona sia contemplato dall'articolo 1, paragrafo 3, sarebbe opportuno rendere maggiormente esplicito tale intento all'interno del testo mediante previsioni *ad hoc*. Si ravvisano, infatti, alcune lacune circa i diritti della persona indagata. In particolare, sarebbe opportuno prevedere l'obbligo di informare gli indagati circa le prove ottenute mediante un OEI. A tale riguardo, occorrerebbe tenere in considerazione anche la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'informazione nei procedimenti penali (COM(2010) 392), presentata dalla Commissione il 20 luglio 2010, ed oggetto di un esame separato.

Sempre al fine di poter tutelare i diritti degli indagati, occorrerebbe valutare se i termini fissati per il riconoscimento e l'esecuzione dell'ordine europeo di indagine penale siano sufficienti per l'approntamento di un'adeguata linea difensiva, nonché per l'eventuale ricorso a mezzi di impugnazione. Su quest'ultimo punto, disciplinato dall'articolo 13, sarebbe poi opportuno prevedere disposizioni più dettagliate.

Negli artt. 9 o 10 della proposta, dovrebbe essere inserita una previsione che consente allo Stato di esecuzione di poter rifiutare il riconoscimento o l'esecuzione dell'ordine europeo di indagine penale qualora le condizioni sostanziali richieste dalla legislazione dello Stato di esecuzione non consentono, nei casi analoghi interamente regolati dalla legge nazionale, l'acquisizione della prova.

Sarebbe anche auspicabile l'inserimento di misure in materia di protezione dei dati o di conservazione delle prove ottenute da parte dello Stato di esecuzione.

Per quanto concerne le disposizioni specifiche di cui al Capo IV della proposta, non appare sufficientemente chiaro il concetto di «consegne controllate», di cui sarebbe opportuno inserire una definizione.

**116<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente provvisorio*  
SOLIANI  
*indi della Presidente*  
BOLDI

*La seduta inizia alle ore 16.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletta la senatrice BOLDI, che assume la Presidenza.

Dopo un breve indirizzo di saluto e di ringraziamento della PRESIDENTE, la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori SANTINI (*PdL*) e PEDICA (*IdV*) nonché i senatori SIBILIA (*PdL*) e DI GIOVAN PAOLO (*PD*).

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**59ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARCENARO**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, rappresentanti dell'associazione Opera Nomadi Nazionale sulla condizione di rom e sinti in Italia.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MARCENARO comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di rappresentanti dell'associazione Opera Nomadi Nazionale sulla condizione di rom e sinti in Italia**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 15 settembre scorso.

Il presidente MARCENARO, nel ringraziare le personalità audite, ricorda che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in titolo, la Commissione

sta seguendo uno specifico filone dedicato all'approfondimento della condizione di rom, sinti e caminanti in Italia.

Massimo CONVERSO, presidente dell'Opera Nomadi Nazionale, ricorda che la sua associazione è la più antica d'Italia, risalendo al 1963, sottolineato come dal 1970 l'Opera Nomadi sia diventata Ente morale con decreto del Presidente della Repubblica, fa presente che la popolazione rom e sinti, negli ultimi quarant'anni, è notevolmente cresciuta, giungendo oggi a circa 180 mila persone. Va sottolineato – e il commissario straordinario di Roma pare non essersene avveduto, così come le altre autorità che nel nostro paese sono chiamate ad occuparsi del problema, – egli aggiunge che le popolazioni cosiddette nomadi non sono più tali da tempo, e che anzi la maggior parte delle famiglie abitano stabilmente nelle case, fino a giungere ai molti casi presenti in Lombardia e in Veneto di famiglie che vivono in ville lussuose. Il punto è che le risorse vengono impiegate malamente per finalità sbagliate, come lo sgombero dai campi o la realizzazione di nuovi campi (e la dispersione dei fondi in mille rivoli e a tante associazioni, spesso improvvisate, costituisce un altro problema), quando invece queste persone non chiedono altro che abitare nelle case – vi sono esempi numerosissimi di case date in affitto a rom, specie nel centro-sud – e svolgere in un contesto di legalità la propria attività la quale, oggi, consiste prevalentemente nella vendita di oggetti usati. Quando si trovano nella impossibilità di svolgere questa attività i rom per sopravvivere debbono ripiegare su altro, comprese attività non lecite. Non mancano esempi, purtroppo, di famiglie che fanno questo su vasta scala, con grave danno per la comunità. Occorre dunque un approccio moderno al fenomeno, aderente alla realtà e privo di pregiudizi; andrebbe fatto un censimento quantitativo, per rendersene conto, non quindi individuale, in modo da non avere esiti potenzialmente discriminatori, e senza lasciarsi suggestionare da soluzioni confuse come il varo di una legge dello Stato, che finirebbe solo per peggiorare le cose. Di tutto questo, peraltro, si parlerà in un incontro il 19 novembre prossimo, con la vice presidente del Parlamento europeo, onorevole Angelilli, che insieme ai sindacati e ad altri soggetti ha promosso l'evento.

Walter TANONI, consigliere di Opera Nomadi Nazionale, ricorda di appartenere ad una famiglia di sinti giostrai e di esserlo lui stesso. Osserva come i sinti intendano solo esercitare i propri mestieri pagando le tasse e vivendo onestamente e come essi si siano integrati nelle realtà di sua conoscenza, benché da parte delle autorità persistano comportamenti incomprensibilmente discriminatori.

Mioara MICLESCU, presidente della cooperativa «Baxtalo Drom», descrive l'esperienza della cooperativa di lavanderia e stireria la quale, a Roma, è formata da donne rom balcaniche e abruzzesi, e costituisce senz'altro un esempio molto positivo di inserimento lavorativo dei rom che dovrebbe essere preso a modello.

Kasim CIZMIC, presidente di UNIRSI, chiede che le autorità competenti si occupino con maggiore costanza ed impegno dei rom, eliminando tutti gli elementi discriminatori che ancora ne appesantiscono le esistenze.

Segue un breve intervento del presidente MARCENARO.

Prendono quindi la parola i senatori FLERES (*PdL*), LIVI BACCI (*PD*) e GALLO (*PdL*).

A tutti risponde Massimo CONVERSO, presidente dell'Opera Nomadi Nazionale.

Il presidente MARCENARO chiude la seduta ringraziando le personalità audite e i senatori per la presenza e la partecipazione al dibattito.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 13 ottobre 2010

*Presidenza del Vice Presidente*  
Antonino LO PRESTI

*La seduta comincia alle 9,05.*

**Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.**

**Audizione di rappresentanti della Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio (FIARC) e dell'Unione sindacati agenti e rappresentanti di commercio italiani (USARCI)**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Antonino LO PRESTI, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *vicepresidente*, comunica che per la Federazione italiana agenti e rappresentanti di commercio (FIARC) e per l'Unione sindacati agenti e rappresentanti di commercio italiani (USARCI) sono presenti, rispettivamente, la signora Domenica Cominci, *presidente nazionale della FIARC*, e il dottor Fabio D'Onofrio, *direttore nazionale della FIARC*, il dottor Umberto Mirizzi, *presidente dell'USARCI*, il dottor Antonello Marzolla, *segretario nazionale dell'USARCI*, e il dottor Massimiliano Baldini, *dirigente dell'USARCI*.

La signora Domenica COMINCI, *presidente nazionale della FIARC*, e il dottor Umberto MIRIZZI, *presidente dell'USARCI*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il deputato Antonino LO PRESTI, *vicepresidente*, e il senatore Elio LANNUTTI (IdV).



Interviene, integrando la relazione svolta dal presidente USARCI, il dottor Antonello MARZOLLA, *segretario nazionale USARCI*.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il senatore Elio LANNUTTI (IdV), il deputato Antonino LO PRESTI, *vicepresidente*, a più riprese, e il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ai quali replica il dottor Antonello MARZOLLA, *segretario nazionale USARCI*.

Interviene per svolgere domande e formulare osservazioni, il deputato Giuliano CAZZOLA (PdL), al quale replicano il dottor Fabio D'ONOFRIO, *direttore nazionale FIARC*, il dottor Umberto MIRIZZI, *presidente USARCI*, e la signora Domenica COMINCI, *presidente FIARC*.

Interviene infine per porre domande e formulare osservazioni il deputato Nedo Lorenzo POLI (UdC), al quale replica il dottor Antonello MARZOLLA, *segretario nazionale USARCI*.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *vicepresidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 13 ottobre 2010

*Presidenza del Presidente*  
Gaetano PECORELLA

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Corrado Lembo**

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Corrado Lembo.

Corrado LEMBO, *procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, e Antonella CANTIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, svolgono relazioni.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Gaetano PECORELLA (Pdl), *presidente*, e il senatore Gerardo D'AMBROSIO (PD).

Silvio Marco GUARRIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, e Antonella CANTIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, rispondono ai quesiti posti.

Silvio Marco GUARRIELLO, *sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, in considerazione della delicatezza degli argomenti trattati, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta – Indi riprendono in seduta pubblica).*

Donato CEGLIE, *sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, svolge una relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, e il senatore Gerardo D'AMBROSIO (PD).

Corrado LEMBO, *procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, risponde ai quesiti posti, indi chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta – Indi riprendono in seduta pubblica).*

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Vincenzo DE LUCA (PD).

Corrado LEMBO, *procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 13 ottobre 2010

*Presidenza del Presidente*  
Massimo D'ALEMA

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

**Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio Piccirillo**

Il Comitato procede all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Giorgio PICCIRILLO, il quale svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il presidente D'ALEMA (PD), i senatori CAFORIO (IdV), ESPOSITO (PdL), PASSONI (PD) e RUTELLI (Misto-ApI) e i deputati BRIGUGLIO (FLI) e ROSATO (PD).

*La seduta termina alle ore 10,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la semplificazione**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**66ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Andrea PASTORE

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*SULL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO NN. 247, 248, 256, 257, 258, 262 E 276*

Il PRESIDENTE comunica che i relatori sugli atti del Governo nn. 247, 248, 256, 257, 258, 262 e 276, all'ordine del giorno della Commissione e recanti schemi di regolamento di riordino di enti, hanno depositato le relative proposte di parere, pubblicate in allegato al resoconto.

Ricorda che, come convenuto nella precedente seduta, la votazione delle proposte medesime potrà avvenire in una seduta che sarà convocata la settimana successiva.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9.*

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 247**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino del Banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali»;

considerati i pareri interlocutori del Consiglio di Stato del 21 dicembre 2009 e del 10 maggio 2010 e le relative note di risposta dei competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 12 luglio 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire i rilievi e le proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

visto l'articolo 10-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, come modificato dall'art. 7, comma 30, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha interpretato l'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel senso che l'effetto soppressivo previsto dal secondo periodo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle 50 unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del medesimo comma nonché di quelli comunque non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

– che sia preliminarmente riconsiderata la necessità di adottare lo schema di regolamento in titolo nell'ambito del procedimento «taglia-enti», di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto legge n. 112 del 2008, richiamato in premessa, in considerazione dell'esclusione dal suo ambito di applicazione degli enti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra i quali rientra il Banco nazionale di prova;

– in subordine, che si apportino al provvedimento in titolo le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 4 sia riformulato in aderenza alle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, come peraltro prefigurato dal testo riformulato a seguito del parere del Consiglio di Stato e trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo;

b) sia verificata la coerenza del complesso delle disposizioni dello schema di regolamento in titolo, anche nel suo testo riformulato a seguito del parere del Consiglio di Stato, con le disposizioni del citato decreto legge n. 78 del 2010, con particolare riferimento a quelle di cui all'articolo 6 in materia di compensi attribuiti ai componenti e ai titolari di organi di enti, e in materia di numero massimo dei componenti degli organi stessi;

c) le norme che regolano il consiglio di amministrazione siano riformulate evitando di prefigurarne una composizione che riconduca la presenza dei soggetti privati e dei soggetti pubblici locali in una posizione minoritaria, considerando che il Banco nazionale di prova opera senza oneri a carico del bilancio dello Stato;

e con la seguente osservazione:

– si invita infine il Governo a includere il Banco nazionale di prova tra gli enti per i quali l'articolo 7, comma 20 del decreto legge n. 78 del 2010 e il connesso allegato 2 al decreto medesimo prevedono la soppressione con contestuale incorporazione al fine di realizzare una riduzione di spesa e una più razionale allocazione di funzioni e compiti presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia che, quale amministrazione subentrante, può assicurare la necessaria continuità delle funzioni pubbliche già attribuite al Banco nazionale di prova a servizio delle imprese del settore e nel contempo offrire l'opportunità di azioni di promozione del comparto sia a livello nazionale che internazionale.

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 248**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Riordino dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione»;

considerati i pareri interlocutori del Consiglio di Stato del 14 dicembre 2009 e del 8 febbraio 2010 e le relative note di risposta dei competenti uffici del Dipartimento per la pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 aprile 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire i rilievi e le proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita il Governo a valutare l'esigenza di modificare l'articolo 1 dello schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo in aderenza alle disposizioni dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, come peraltro prefigurato dal testo riformulato a seguito del parere del Consiglio di Stato e trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo;

– si invita inoltre il Governo a valutare l'opportunità di modificare lo schema in titolo prevedendo la riduzione delle dotazioni organiche del personale, in conformità ai principi di delegificazione di cui all'articolo 2, comma 634, della legge n. 244 del 2007, come richiesto dal Consiglio di Stato nelle sue pronunce e come peraltro prefigurato dal testo riformulato



a seguito del parere del Consiglio di Stato e trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo;

– si invita infine il Governo a valutare l'eventuale esigenza di integrare lo schema di regolamento in titolo, verificando la coerenza del complesso della disciplina che regola l'Agenzia a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010, con particolare riferimento a quelle di cui all'articolo 6 in materia di compensi attribuiti ai componenti e ai titolari di organi di enti, e in materia di numero massimo dei componenti degli organi stessi.

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 256**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino del Fondo di assistenza per il personale della Polizia di Stato»;

considerati il parere interlocutorio della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato formulato nell'adunanza del 18 gennaio, la relativa nota di risposta dei competenti uffici del Ministero dell'interno, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 agosto 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire il complesso dei rilievi e delle proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

visto l'articolo 10-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, come modificato dall'art. 7, comma 30, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha interpretato l'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel senso che l'effetto soppressivo previsto dal secondo periodo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle 50 unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del medesimo comma nonché di quelli comunque non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita preliminarmente il Governo a riconsiderare la necessità di adottare lo schema di regolamento in titolo nell'ambito del procedimento «taglia-enti», di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto legge n. 112 del 2008, richiamato in premessa, in considerazione dell'assenza di un organico e dell'esclusione dal suo ambito di applicazione degli enti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra i quali rientra il Fondo in titolo;

– in subordine, si invita il Governo a riformulare lo schema di regolamento in titolo in aderenza ai rilievi contenuti nelle pronunce del Consiglio di Stato, come peraltro prefigurato dal testo modificato trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo.

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 257**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino dell'Accademia nazionale dei Lincei»;

considerati il parere interlocutorio della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato formulato nell'adunanza del 14 dicembre 2009, le relative note di risposta dei competenti uffici del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 agosto 2010;

considerato, in particolare, che l'articolo 33, ultimo comma, della Costituzione, che garantisce alle Accademie e alle istituzioni di alta cultura il «diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato» e che a ciò consegue, come rammentato nelle pronunce del Consiglio di Stato, la sussistenza di una riserva di legge per quanto riguarda tutte le norme che sono dirette a limitare l'autonomia delle accademie e «la necessità che la potestà regolamentare in delegificazione venga esercitata nei limiti stretti stabiliti dalla legge, che ne autorizza l'esercizio, e che le norme autorizzatrici stabiliscano con sufficiente precisione l'oggetto dei regolamenti in questione e i principi nell'ambito dei quali deve svolgersi quella potestà», e considerato che da ciò conseguirebbe «la necessità che le singole disposizioni del regolamento (...) debbano collegarsi, più o meno direttamente, alle esigenze di contenimento della spesa pubblica e di maggiore efficienza dei servizi»;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire il complesso dei rilievi e delle proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita il Governo a valutare l'esigenza di riformulare lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo in aderenza ai rilievi formulati nelle pronunce del Consiglio di Stato, come peraltro prefigurato dal testo riformulato a seguito del parere del Consiglio di Stato e trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo; a tal fine si segnala l'esigenza di modificare i primi due articoli dello schema di regolamento in titolo, evitando di riprodurre norme presenti nello Statuto, con la conseguenza di sottrarle all'autonomia dell'ente; di prevedere meccanismi di riduzione degli organici e delle spese per la logistica; di limitare la vigilanza del Ministero agli aspetti connessi alla gestione economico-finanziaria e contabile, all'approvazione dei regolamenti interni attinenti all'amministrazione e alla gestione economica dell'ente, nonché all'organizzazione e allo *status* del personale; di precisare le norme che presiedono all'elezione del Presidente e del Vice presidente, al fine di chiarire, in particolare, che la loro nomina da parte del Ministro ha carattere puramente dichiarativo della loro elezione da parte dell'Assemblea; di modificare l'articolo 6, eliminando il riferimento agli Accademici segretari supplenti, essendo previsti gli aggiunti ed eliminando altresì le norme concernenti il Consiglio di Presidenza ivi contenute già presenti nello Statuto;

– si invita il Governo a verificare la coerenza di quanto disposto dall'articolo 7 dello schema di regolamento in titolo in merito all'attribuzione di compensi ad alcuni componenti del Collegio dei Revisori dei conti con quanto disposto dall'articolo 6 del decreto legge n. 78 del 2010, richiamato in premessa – il quale comunque esclude dal suo ambito di applicazione gli enti indicati nella tabella C della finanziaria, tra i quali rientra l'Accademia – nonché alla luce dei rilievi formulati dal Consiglio di Stato;

– si prende atto che il Governo ha adeguato la composizione del Consiglio di Presidenza a quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, del richiamato decreto legge n. 78 del 2010, riducendo il numero dei membri a cinque; a tale riguardo, si invita tuttavia il Governo a valutare l'opportunità di riconsiderare tale previsione, eventualmente anche con successivo provvedimento, attesa la natura gratuita dell'incarico di componente del Consiglio che potrebbe condurre – eventualmente anche in via interpretativa – a escludere l'applicabilità del vincolo numerico recato dall'articolo 6 richiamato, per l'evidente assenza di ogni corrispondenza con le finalità di risparmio perseguite dalla norma in questione; il mantenimento dell'attuale composizione, d'altra parte, potrebbe ritenersi legittimo alla luce della normativa che disciplina il procedimento «taglia enti», che pure richiede una riduzione in termini percentuali del numero di componenti degli organi collegiali, poiché, come rilevato dal Consiglio di Stato, l'auto-

nomia che l'articolo 33, ultimo comma, della Costituzione riconosce all'Accademia, impone un esercizio della potestà di regolazione mediante regolamenti di delegificazione entro i «limiti stretti stabiliti dalla legge, che ne autorizza l'esercizio», cui conseguirebbe «la necessità che le singole disposizioni del regolamento (...) debbano collegarsi, più o meno direttamente, alle esigenze di contenimento della spesa pubblica e di maggiore efficienza dei servizi»: ora, la riduzione del numero di componenti del Consiglio di Presidenza – in merito alla quale nulla ha rilevato il Consiglio di Stato esaminando un testo che non la prevedeva – lungi dal conseguire tali scopi, potrebbe essere considerata un elemento configurante una lesione dell'autonomia stessa.

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 258**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino dell'Istituto nazionale di beneficenza "Vittorio Emanuele III"»;

considerati i pareri interlocutori della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato formulati nelle adunanze del 18 gennaio e del 2 luglio 2010, le relative note di risposta dei competenti uffici del Ministero dell'interno, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 agosto 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire il complesso dei rilievi e delle proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

visto l'articolo 10-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, come modificato dall'art. 7, comma 30, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha interpretato l'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel senso che l'effetto soppressivo previsto dal secondo periodo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle 50 unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del medesimo comma nonché di quelli comunque non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita preliminarmente il Governo a riconsiderare la necessità di adottare lo schema di regolamento in titolo nell'ambito del procedimento «taglia-enti», di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto legge n. 112 del 2008, richiamato in premessa, in considerazione dell'assenza di un organico e dell'esclusione dal suo ambito di applicazione degli enti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra i quali rientra l'Istituto nazionale di beneficenza «Vittorio Emanuele III»;

– in subordine, si invita il Governo a riformulare lo schema di regolamento in titolo in aderenza ai rilievi contenuti nelle pronunce del Consiglio di Stato, come peraltro prefigurato dal testo modificato trasmesso dal Governo stesso alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo;

– si invita infine il Governo, ove si intenda che l'adozione del regolamento in titolo sia volta ad adeguare la disciplina che regola l'Istituto a quella recata dal decreto legge n. 78 del 2010 richiamato in premessa, a valutare l'opportunità di integrare l'articolo 2 prevedendo che lo statuto si conformi a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge citato in materia di composizione degli organi collegiali.



## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 262**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino dell'Ente opere laiche palatine pugliesi»;

considerati i pareri interlocutori della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato formulati nelle adunanze del 18 gennaio e del 2 luglio 2010, le relative note di risposta dei competenti uffici del Ministero dell'interno, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 agosto 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire il complesso dei rilievi e delle proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

visto l'articolo 10-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, come modificato dall'art. 7, comma 30, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che ha interpretato l'articolo 26, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel senso che l'effetto soppressivo previsto dal secondo periodo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle 50 unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del medesimo comma nonché di quelli comunque non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita preliminarmente il Governo a riconsiderare la necessità di adottare lo schema di regolamento in titolo nell'ambito del procedimento «taglia-enti», di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto legge n. 112 del 2008, richiamato in premessa, in considerazione dell'assenza di un organico e dell'esclusione dal suo ambito di applicazione degli enti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, tra i quali rientra l'Ente opere laiche palatine pugliesi;

– in subordine, si invita il Governo a riformulare lo schema di regolamento in titolo in aderenza ai rilievi contenuti nelle pronunce del Consiglio di Stato, come peraltro prefigurato dal testo modificato trasmesso dal Governo alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo;

– si invita infine il Governo, ove si intenda che l'adozione del regolamento in titolo sia volta ad adeguare la disciplina che regola l'Ente a quella recata dal decreto legge n. 78 del 2010 richiamato in premessa, a valutare l'opportunità di integrare l'articolo 2 prevedendo che lo statuto si conformi a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge citato in materia di composizione degli organi collegiali.

## **PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 276**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per il riordino dell'Istituto agronomico per l'Oltremare»;

considerati i pareri interlocutori della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato formulati nelle adunanze dell'8 marzo e del 17 maggio 2010, le relative note di risposta dei competenti uffici del Ministero degli affari esteri, nonché il parere definitivo del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 20 settembre 2010;

considerato che il Governo ha manifestato l'intendimento di recepire il complesso dei rilievi e delle proposte di riformulazione del testo avanzate dal Consiglio di Stato, trasmettendo alle Camere – a fini istruttori – un testo, allegato allo schema in titolo, che opera in tal senso;

considerato che l'articolo 26, comma 1, primo periodo, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che «gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità, con esclusione (...) degli enti di ricerca, sono soppressi al novantesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ad eccezione di quelli confermati con decreto dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa, da emanarsi entro il predetto termine» e che l'articolo 10-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, ha interpretato il richiamato articolo 26, comma 1, nel senso che l'effetto soppressivo previsto dal secondo periodo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle 50 unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del medesimo comma;

visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale prevede all'articolo 6 disposizioni concernenti gli organi

collegiali e i titolari di organi di enti e l'adozione di regolamenti ai sensi dell'articolo 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

– si invita preliminarmente il Governo a riconsiderare la necessità di adottare lo schema di regolamento in titolo nell'ambito del procedimento «taglia-enti», di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto legge n. 112 del 2008, richiamato in premessa, considerato che l'Istituto agronomico per l'Oltremare è un ente con dotazione organica inferiore alle 50 unità, compreso tra le amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione redatto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualificato dall'Amministrazione proponente come ente di ricerca e dunque sottratto all'ambito di applicazione del procedimento «taglia-enti»;

– in subordine, ove si intenda che l'adozione del regolamento in titolo sia volta ad adeguare la disciplina che regola l'Istituto a quella recata dal decreto legge n. 78 del 2010 richiamato in premessa, si invita il Governo a riformulare lo schema di regolamento in titolo in aderenza ai rilievi contenuti nelle pronunce del Consiglio di Stato, come peraltro prefigurato dal testo modificato trasmesso dal Governo stesso alle Camere – a fini istruttori – allegato allo schema in titolo e, in particolare, a provvedere all'attuazione del criterio di delegificazione che richiede la riorganizzazione degli uffici ministeriali cui è attribuita la vigilanza dell'ente e ad allegare allo schema in titolo la pianta organica dell'ente, come richiesto dal parere definitivo del Consiglio di Stato.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno degli infortuni sul lavoro**  
**con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**63ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**TOFANI**

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini, e dottor Daniele Meloni.*

*Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali, senatore Maurizio Sacconi, accompagnato dal dottor Lorenzo Fantini, Dirigente promozione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

**Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali**

Il presidente TOFANI ringrazia il ministro Sacconi per la costante collaborazione e disponibilità mostrata nei confronti della Commissione, ricordando la puntuale informativa già fornita nell'audizione dello scorso 21 luglio e nella successiva nota trasmessa a metà settembre, circa le attività per il completamento dell'attuazione del decreto legislativo n. 81 del

2008 (cosiddetto Testo unico delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

Con riferimento al completamento dell'attuazione del Testo unico, e in particolare all'emanazione dei provvedimenti secondari di dettaglio, il ministro SACCONI fornisce un aggiornamento sul lavoro del Ministero. Sottolinea il confronto costante con le Regioni, nell'ottica della leale collaborazione prevista dalla Costituzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, pur rimarcando, a titolo personale, che in tale ambito sarebbe stato meglio avere un'unica competenza centralizzata, così come nelle attività di vigilanza. Malgrado l'impegno delle Regioni, infatti, sul territorio permangono molti problemi di coordinamento.

I decreti di attuazione del Testo unico sono elaborati dalla Commissione consultiva permanente, attraverso la cooperazione tripartita fra rappresentanti dello Stato, delle Regioni e delle parti sociali, riuniti in nove comitati specializzati. Tra questi si segnalano quello per l'elaborazione delle linee guida sulla valutazione dello *stress* lavoro-correlato e quello che sta definendo i criteri per la qualificazione delle imprese, con particolare riferimento alla cosiddetta «patente a punti» in edilizia. Tra le attività da assoggettare all'obbligo di qualificazione si intende inserire anche la manutenzione negli ambienti confinati, al fine di evitare il ripetersi di tragici incidenti come quello avvenuto presso lo stabilimento della DSM di Capua. Illustra altresì alcune proposte normative tese a prevenire tali eventi, mediante la formazione delle imprese appaltatrici e la corresponsabilizzazione dell'impresa committente. Illustra poi i principali provvedimenti attuativi della disciplina di dettaglio del Testo unico in fase di avanzata elaborazione, tra i quali in particolare il decreto per l'attuazione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP), che sarà presto sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni.

Circa le azioni promozionali per la prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro avviate dal Ministero, cita l'accordo in Conferenza Stato-Regioni per l'utilizzo delle risorse per il 2008, destinate ad una campagna di comunicazione e ad attività di formazione su base regionale. È intanto già iniziata una campagna nazionale di comunicazione integrata, che proseguirà per diversi mesi sui vari *media*.

È stato altresì predisposto il testo del decreto per la ripartizione delle risorse per il 2009 destinate a promuovere attività di formazione, informazione e insegnamento nelle scuole e nelle università sui temi della salute e sicurezza sul lavoro. Sono inoltre partiti i lavori della cabina di regia che dovrà definire criteri e modalità di inserimento di queste materie nelle scuole. Infine è stata sottoposta al parere della Conferenza Stato-Regioni la bozza di decreto per la ripartizione delle risorse promozionali per il 2010.

Si sofferma indi sulle attività di vigilanza operate dal Ministero, per le quali si è prevista un'attenzione specifica nei confronti delle violazioni più gravi e sostanziali. Tale approccio ha dato risultati ampiamente positivi, tanto che il numero delle violazioni contestate nel 2009 rispetto al

2008 è aumentato in misura massiccia. A rafforzare l'attività ispettiva sono stati formalizzati tre importanti accordi di collaborazione con l'Agenzia delle entrate, la Guardia di finanza e l'Arma dei Carabinieri.

Analizza infine il problema della sicurezza del lavoro nel settore degli appalti, con riferimento ai possibili effetti negativi del ricorso al criterio del massimo ribasso, più volte segnalati dalla Commissione d'inchiesta. Ferma restando la specifica competenza del Ministero delle infrastrutture, rileva che esistono già norme specifiche al riguardo, sia nel settore pubblico (Codice degli appalti) che in quello privato (Testo unico) che garantiscono l'incomprimibilità dei costi per la sicurezza. È quindi un problema di controlli. Il Ministero intende comunque emanare una circolare tesa a responsabilizzare maggiormente i committenti e a favorire il rispetto delle norme. Conferma infine i progressi del processo di integrazione dell'ex ISPESL e dell'ex IPSEMA nell'INAIL, che consentirà finalmente di avere anche in Italia un «ente esperto» unico in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Il presidente TOFANI ringrazia il Ministro la sua esaustiva relazione. Ribadisce l'opportunità di una riflessione sul tema del massimo ribasso nelle gare d'appalto, dove si sono riscontrate offerte con ribassi del tutto anomali. La Commissione sta quindi studiando alcune proposte che, fermi restando i vincoli comunitari, possano evitare i rischi per la sicurezza. Sul tema vi sarà anche una specifica audizione con il Ministro delle infrastrutture, programmata per il prossimo 3 novembre.

In merito alla campagna integrata di comunicazione, segnala l'opportunità di perfezionare il messaggio lanciato, in modo da mettere in evidenza non solo il ruolo e la responsabilità del singolo lavoratore ai fini della sicurezza, ma anche quella delle altre figure, a cominciare dal datore di lavoro. Infine condivide pienamente, così come gran parte della Commissione, l'opinione che la competenza normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro dovrebbe essere più opportunamente attribuita in capo a un unico soggetto, lo Stato centrale, come accade in altri Paesi e ferme restando le competenze operative delle Regioni.

La senatrice BUGNANO (*IdV*), in qualità di coordinatrice del gruppo di lavoro della Commissione su formazione e informazione, chiede ragguagli sull'utilizzo delle risorse stanziare a tal fine dal Ministero, alla luce dei ritardi rilevati su queste tematiche sia da parte delle Regioni che delle università, le quali spesso non hanno ancora attivato corsi o programmi adeguati.

Il senatore NEROZZI (*PD*) ribadisce l'esistenza di un grave problema di speculazione al massimo ribasso negli appalti, malgrado le disposizioni esistenti, purtroppo insufficienti. Esistono ampie irregolarità sia nel privato che nel pubblico, che riguardano ormai i settori più disparati. L'allungamento eccessivo della filiera degli appalti, determina una perdita di controllo. Chiede che la Commissione sia informata sul contenuto della

preannunciata circolare del Ministero, per contribuire a studiare le possibili soluzioni. Segnala l'opportunità di coinvolgere sul tema degli appalti non solo le parti sociali del settore edile, ma anche quelle di altri settori come i servizi di manutenzione e di bonifica ambientale.

Infine, chiede anch'egli di rivedere il messaggio contenuto nella citata campagna di comunicazione sulla sicurezza, che sembra individuare le responsabilità unicamente in capo al lavoratore, mentre concorda sull'opportunità di ricondurre la competenza legislativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro in capo allo Stato, ferme restando le altre competenze delle Regioni.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ringrazia il Ministro per la sua relazione. Condivide che in materia di appalti esistono già norme adeguate, che debbono però essere applicate fino in fondo. È altresì necessario centralizzare le funzioni normative in tema di sicurezza sul lavoro: anche negli appalti i prezzari regionali sono spesso diversi da quelli nazionali e questo incide sulla trasparenza delle procedure.

Il ministro SACCONI osserva che gli *spot* della campagna di comunicazione hanno per protagonisti non solo lavoratori, ma tutte le figure responsabili della sicurezza, inclusi i datori di lavoro. Si riserva comunque di verificarne meglio il contenuto e i possibili miglioramenti. Si dichiara disponibile a informare la Commissione in merito alla circolare sugli appalti, previa consultazione con il Ministero delle infrastrutture, e condivide la proposta di coinvolgere anche le parti sociali di settori distinti da quello edile. Conferma infine le difficoltà e i ritardi di molte Regioni nell'attuazione dei programmi di formazione e informazione, ribadendo nel contempo l'impegno del Ministero su questi temi.

Il Presidente TOFANI, dopo aver ringraziato il ministro Sacconi per il suo contributo, dichiara conclusa l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,55.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,**  
**con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**4ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**COSTA**

*Intervengono il Generale Ispettore Capo Ottavio SARLO, Direttore Generale della Sanità Militare e il Contrammiraglio Angelo UVA, Vice Capo Ufficio Generale dell'Ufficio Generale della Sanità Militare presso lo Stato Maggiore della Difesa, accompagnati dal Colonnello medico Luigi LISTA, Capo Ufficio Politica Sanitaria Generale e dal Colonnello medico Roberto BISELLI, Dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico della Difesa.*

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il Presidente COSTA avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

**Audizione del Direttore Generale della Sanità Militare e del Vice Capo Ufficio Generale della Sanità Militare dello Stato Maggiore della Difesa**

Il PRESIDENTE ricorda che nella giornata odierna sono state convocate, su diverse fasce orarie, le Commissioni permanenti per il rinnovo delle rispettive Presidenze: poiché alcune Commissioni sono state convocate per le ore 15, ritiene opportuno concludere i lavori odierni alla stessa ora, per consentire ai senatori che ne fanno parte di partecipare alle votazioni, fermo restando che, se necessario, l'audizione odierna potrà essere aggiornata ad una successiva seduta.

Rivolge quindi un cordiale saluti agli intervenuti, ricordando che alcune tematiche emerse nel corso delle inchieste parlamentari svolte nelle

precedenti legislature richiedono, a suo avviso, ulteriori approfondimenti: un primo quesito riguarda la attività in essere presso gli organismi della sanità militare per completare la raccolta di dati statistici ed epidemiologici riguardanti il personale impiegato in missioni internazionali, necessari per individuare l'eventuale presenza di situazioni suscettibili di determinare un maggiore rischio di insorgenza di tumori per il personale suddetto nonché per quello operante nei poligoni e nelle basi militari sul territorio nazionale, rispetto alla popolazione generale; a tale proposito, sarebbe opportuno sapere in che modo e con quali risultati sia stato dato seguito alle raccomandazioni della Commissione Mandelli, in particolare per la prosecuzione nel tempo dei controlli sanitari sulla coorte dei soggetti impegnati in Bosnia e/o Kosovo, per monitorare l'incidenza di tumori solidi ed ematologici e seguire l'evoluzione del quadro epidemiologico finora emerso; nonché, limitatamente alla competenza dell'amministrazione della difesa, per l'individuazione di persone, militari e non, esposte all'uranio impoverito e per il loro inserimento in un programma di controllo sanitario a lungo termine.

Un secondo tema toccato nel corso della XIV Legislatura e ripreso nella successiva – prosegue il Presidente – riguarda la cosiddetta «ipotesi vaccinale»: in alcune audizioni, infatti, fu segnalata la necessità di una verifica in ordine al tipo di vaccini somministrati al personale militare in partenza per le missioni di pace, alla quantità, ai relativi protocolli ed al rispetto di questi, onde evitare che, in soggetti particolarmente predisposti o immunodepressi, possano determinarsi squilibri del sistema immunitario tali da indurre l'effetto paradossale di aumentarne la vulnerabilità da parte di agenti patogeni.

Un altro tema di interesse della Commissione riguarda la predisposizione del registro tumori della popolazione militare: l'audizione dell'Istituto superiore di sanità ha posto in luce alcune difficoltà, relative all'acquisizione dei dati relativi al personale militare ora congedato e alla tracciabilità delle vicende sanitarie individuali; sarebbe opportuno conoscere l'avviso delle autorità sanitarie militari su questo punto e le eventuali iniziative già intraprese o in corso, nonché sulla possibilità, ipotizzata nella relazione conclusiva dell'inchiesta svolta nella XV Legislatura, di disporre in maniera certa e personalizzata della storia sanitaria di tutto il personale militare, memorizzando su un supporto magnetico, dato in dotazione ad ogni militare, tutte le diagnosi, le terapie e le misure di profilassi di cui è fatto oggetto durante il servizio.

Il Presidente ricorda quindi che è interesse della Commissione anche verificare le condizioni di salubrità e di sicurezza dei poligoni di tiro, in particolare in relazione alle criticità emerse nel corso delle precedenti inchieste, riguardanti sia la mancanza di un controllo diretto e preventivo da parte dei responsabili dei poligoni sul materiale utilizzato nelle esercitazioni e nelle sperimentazioni, sia la carenza del coordinamento fra gli enti competenti per il controllo della salubrità dell'ambiente nelle aree dei poligoni e nelle aree circostanti, e fra questi e i responsabili dei Poligoni. Infine, riferendosi anche alla precedente audizione dell'Istituto supe-

riore di sanità, i cui rappresentanti hanno sottolineato l'insoddisfacente livello di coordinamento tra sanità militare e sanità civile, il Presidente chiede di conoscere il parere degli intervenuti in proposito e se essi ritengano possibile l'adozione di misure che favoriscano l'integrazione e la reciproca collaborazione tra i due comparti.

Nel dare la parola al generale Sarlo, il Presidente esprime un vivo apprezzamento per gli elevati standard raggiunti dalla sanità militare sul piano operativo e tecnico e auspica che la Commissione possa visitare, in futuro, la stazione di telemedicina presso l'Ospedale militare del Celio, una struttura all'avanguardia, meritevole della più attenta considerazione.

Prende quindi la parola il generale SARLO, rivolgendo preliminarmente un ringraziamento alla Commissione per l'invito rivoltogli, che gli offre l'opportunità di fornire in primo luogo, ed in riferimento ai vari quesiti posti dal Presidente, uno sguardo d'insieme sull'attività sviluppata dalla sanità militare nell'arco del decennio 2000-2010 relativamente al fenomeno dell'insorgenza di patologie tumorali presso il personale della difesa impegnato in missioni internazionali. A tale proposito, va ricordato in primo luogo che, in base alle direttive dello Stato Maggiore della Difesa, la Direzione generale della sanità militare nel 2001, recependo le indicazioni della Commissione Mandelli, ha disposto l'adozione di protocolli standardizzati di esami clinico-strumentali, comprendenti anche la procedura sanitaria per i casi accertati di esposizione all'uranio impoverito, da effettuarsi prima, durante – solo per permanenze prolungate – e dopo l'impiego in teatri operativi, anche al di fuori dei Balcani. Gli accertamenti sanitari per il personale impiegato nei Balcani sono inoltre regolarmente svolti dalla Sanità militare e proseguono per tutto il personale impiegato in Bosnia e Kosovo, che risulti ancora in servizio nel quinquennio successivo al periodo di impiego, mentre il monitoraggio sul personale congedato si svolge su base volontaria, ed è di competenza del Servizio sanitario nazionale. Inoltre, il 20 marzo 2006 è stato istituito l'Osservatorio epidemiologico della difesa, incardinato nella Direzione generale della sanità militare, che ha ereditato i compiti di monitoraggio sul personale operante in Bosnia-Herzegovina e in Kosovo, già svolti dal Gruppo operativo interforze: attualmente, i dati sanitari riguardanti gli 111.562 militari impiegati nei teatri operativi al di fuori dei confini nazionali dal 1991 sono noti, anche se permangono varie criticità sui flussi informativi, soprattutto per quel che riguarda la scarsa informatizzazione delle informazioni che pervengono dalla periferia al centro, ancora in larga misura in forma cartacea.

Si può pertanto affermare – prosegue il generale Sarlo – che, rispetto al quinquennio precedente, la situazione relativa alla raccolta ed all'analisi dei dati epidemiologici è notevolmente migliorata, anche per quel che riguarda la classificazione delle diverse patologie tumorali, poiché ai criteri adottati dalla Commissione Mandelli se ne sono aggiunti altri, più esauritivi: in particolare le classificazioni ICD 9 e ICD-10.

Sul registro dei tumori, occorre in primo luogo fare presente che solo il 32 per cento della popolazione in tutta Italia è coperta da un registro: ciò rende particolarmente difficile il raffronto con la popolazione generale, ma, tenuto conto anche delle trasformazioni culturali che ha subito la Sanità militare con l'emergere delle problematiche connesse allo svolgimento di missioni di pace all'estero, è ragionevole prevedere che con l'applicazione di nuovi *software* verranno poste in breve le basi per una informatizzazione di tutti i dati disponibili, e, conseguentemente, per un netto miglioramento dei livelli di conoscenza dei dati relativi alla condizione sanitaria del personale militare. Vanno in tal senso anche le intese raggiunte con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, sulle modalità della raccolta delle informazioni.

Il PRESIDENTE chiede ulteriori chiarimenti sulla questione, a quanto risultava dall'audizione dei rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità, le obiezioni dell'Autorità Garante su questo punto erano di portata tale da impedire la prosecuzione del lavoro per l'istituzione di un registro dei tumori per il personale militare. La Commissione si era riservata, in quell'occasione, di valutare la possibilità di esercitare i propri poteri per acquisire il materiale informativo in questione.

Il colonnello BISELLI, su invito del generale Sarlo, risponde al quesito posto dal Presidente, ricordando che, poiché la predisposizione del registro richiede la raccolta dei dati sanitari di circa 130 mila persone, molte delle quali già in congedo, si era posto il problema di una modalità semplificata di interpellare i soggetti coinvolti. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in un primo momento aveva sostenuto che la richiesta avrebbe dovuto essere rivolta singolarmente a tutti gli interessati, molti dei quali in congedo. In tal caso, la mole di lavoro da svolgere sarebbe stata tale da compromettere l'esito del progetto. Alla fine, proprio in questi giorni, si è pervenuti ad una intesa, in base alla quale l'Autorità Garante ha accettato una informativa semplificata, da pubblicare sui principali giornali nazionali e sul *web*, nella quale si comunica agli interessati che sta partendo uno studio epidemiologico di coorte, riguardante anche il personale congedato.

Il senatore FERRANTE (PD) ricorda che i rappresentanti dell'Istituto superiore di sanità avevano sottolineato la difficoltà incontrata nel reperire le persone non più in servizio nelle Forze Armate.

Il colonnello BISELLI ritiene che sia possibile conoscere gli eventuali trasferimenti di queste persone partendo dall'ultima residenza nota.

Il generale SARLO precisa che comunque l'adesione del personale militare o in servizio congedato allo studio epidemiologico è volontaria.

Il PRESIDENTE osserva che il superamento delle obiezioni dell'Autorità Garante con modalità comunque rispettose della *privacy* è una novità molto positiva, soprattutto perché consente di accelerare i lavori per la predisposizione del registro dei umori.

Il generale SARLO, dopo avere ricordato che la sorveglianza sanitaria sul personale impiegato in missioni di pace è stata recentemente oggetto di due lavori, firmati da ufficiali di sanità italiani, pubblicati sulla prestigiosa rivista «Cancer Epidemiology», illustra gli ulteriori progetti di ricerca dell'Osservatorio epidemiologico, in corso o in via di attuazione, a partire dalla collaborazione con l'Istituto superiore di sanità per l'elaborazione di un programma di sorveglianza epidemiologica con ricerca attiva dei casi di tumore nella popolazione militare in servizio o in quiescenza e il confronto dei dati sulla popolazione delle Forze Armate impiegata in missioni fuori area e la popolazione militare non impiegata in tali missioni, paragonata con la popolazione civile.

Inoltre la Direzione generale della sanità militare ha coordinato le attività di ricerca sanitaria interforze su alcune specifiche problematiche inerenti agli argomenti in trattazione: in primo luogo un progetto per la valutazione delle patologie del tratto riproduttivo maschile nei militari impiegati nei teatri operativi, per il quale è imminente la trasmissione della relazione conclusiva dello studio da parte del referente scientifico della ricerca, prof. Foresta, dell'Università di Padova. I risultati disponibili al momento, peraltro, non sono tali da consentire di ipotizzare alterazioni dell'apparato riproduttivo maschile riconducibili ad esposizione all'uranio impoverito e altri fattori patogeni ed al relativo *stress*. È inoltre in corso uno studio di indicatori per le patologie asbestocorrelate nell'ambito delle Forze armate, e sono state adottate misure di prevenzione in linea con le prescrizioni del decreto legislativo n. 81 del 2008, in particolare con la distribuzione di un opuscolo informativo sul rischio amianto distribuito a tutto il personale delle Forze Armate. Nel 2010, la Direzione generale della sanità militare ha anche emanato le «Linee guida per la prevenzione e la sorveglianza sanitaria dei dipendenti militari e civili del Ministero della difesa esposti al gas radon». Dopo aver dato conto della Convenzione di collaborazione scientifica stipulata tra l'Istituto tumori di Genova e la Direzione generale della Sanità militare nel giugno 2010, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti derivanti dalla sovraesposizione a radiazioni ionizzanti, il generale Sarlo ricorda che per le esigenze del Comitato tecnico scientifico per la prevenzione ed il controllo delle malattie istituito con decreto del 23 novembre 2007 del Ministro della difesa, è stato emanato un bando di concorso per il reperimento di progetti di ricerca scientifica in campo biomedico. Il Ministero ritiene possibile finanziare nove dei sedici progetti pervenuti, il primo dei quali riguarda la sicurezza, immunogenicità ed efficacia delle vaccinazioni del personale militare. A tale proposito, il generale Sarlo fa presente che i vaccini somministrati al personale provengono dai normali circuiti di mercato, e quindi sono già testati dal Ministero della salute, che ne autorizza la messa

in circolazione. Il personale militare viene sottoposto a profilassi immunizzante sulla base di un protocollo generale, valido per tutti, al quale si aggiungono protocolli specifici, tarati sulle caratteristiche di prontezza operativa delle Unità militari per l'Italia e per l'estero, e moduli integrativi, sviluppati in base alle condizioni di impiego dei singoli militari. Tra i progetti finanziabili va citato anche quello relativo al *follow-up* della patologia incidente nel personale militare e civile nel Poligono interforze del Salto di Quirra, in Sardegna, in relazione alle esposizioni presenti negli ambienti di lavoro, promosso dal prof. Cocco dell'Università di Cagliari. Pregresse indagini ambientali nello stesso Poligono, condotte nel 2002 dal Centro Interforze studi per le applicazioni militari (CISAM) e nel periodo 2002-2004 dall'Università di Siena, aggiunge il generale Sarlo, non hanno evidenziato forme di inquinamento riconducibili alle attività del Poligono. Le rilevazioni ambientali per il periodo 2008-2010, che si sono avvalse delle risorse previste dall'art. 1, comma 902 della legge finanziaria 2007, hanno ampliato l'ambito della ricerca e si basano sulla collaborazione tra autorità locali ed amministrazione della difesa e sul ricorso a società indipendenti e qualificate, esterne all'amministrazione stessa.

Intervenendo sull'ultima parte dell'esposizione del generale Sarlo, il senatore RAMPONI (*PdL*) esprime forti perplessità sulla reiterazione di ricerche aventi il medesimo oggetto, tanto più che, come ha ricordato il Direttore generale, sia quelle svolte nel 2002, sia quelle svolte nel 2002-2004 hanno escluso l'esistenza di situazioni di inquinamento riconducibili all'attività svolta dal Poligono del Salto di Quirra. Nuovi e ulteriori accertamenti, oltre ad apparire non necessari, rischiano anche di accreditare ingiustamente l'opinione che quelli svolti in passato non siano attendibili.

Il generale SARLO fa presente che mentre il primo studio fu effettuato dall'amministrazione della difesa, gli attuali accertamenti sono condotti da soggetti terzi, in modo da assicurare la totale oggettività delle conclusioni.

Secondo il senatore SCANU (*PD*), che dissente dal senatore Ramponi, l'amministrazione della difesa ha opportunamente reiterato gli studi sulle condizioni ambientali del poligono di Salto di Quirra avvalendosi di competenze esterne, in modo tale da garantire le terzietà delle conclusioni. Auspica peraltro che queste ultime siano trasmesse quanto prima alla Commissione e rileva come la stessa istituzione della Commissione d'inchiesta – fortemente sollecitata dalla sua parte politica – risponde all'esigenza di pervenire ad una valutazione oggettiva, certa e condivisa delle materie indicate all'art. 1 della Deliberazione istitutiva 16 marzo 2010.

Il PRESIDENTE, dopo avere ricordato che lo studio del Prof. Foresta, citato dal generale Sarlo, fu finanziato nel periodo in cui egli ricopriva

la carica di sottosegretario di Stato alla difesa, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 ottobre alle ore 14, per il seguito dell'audizione del Direttore generale della Sanità militare e del Vice Capo Ufficio Generale della Sanità Militare dello Stato Maggiore della Difesa.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 13 ottobre 2010

**87ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINO**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE riferisce alla Commissione le decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nel corso della riunione del 12 ottobre.

**Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del direttore generale e del direttore sanitario dell'Azienda USL 11 Empoli**

*È presente, in sostituzione del direttore generale dell'Azienda USL 11 Empoli, il direttore sanitario dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo fiorentino, dottor Franco Scarpa.*

Il PRESIDENTE introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione.

Il Direttore sanitario della Azienda USL 11 Empoli, dottor Enrico ROCCATO, dopo aver spiegato i motivi del mancato intervento del Direttore generale, svolge un'ampia relazione, illustrando le condizioni dell'O-



spedale psichiatrico giudiziario di Montelupo fiorentino e l'operato della ASL da lui rappresentata.

Il dottor Franco SCARPA, direttore sanitario dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo fiorentino, integra la relazione testé svolta soffermandosi sugli aspetti di propria competenza.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori BOSONE e PORETTI.

Dopo la replica degli auditi, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione, domandando la trasmissione di ulteriore documentazione.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI CONGIUNTE**

#### **5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

#### **V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

della Camera dei deputati

e con la

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 13,30*

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo n. 240 recante: «Disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province»:

- Audizione del Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)
-

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 14*

**IN SEDE CONSULTIVA**

- I. Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
  - e del documento:
  - Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII, n. 3*).
- II. Seguito dell'esame dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (n. 240).

**IN SEDE DELIBERANTE**

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
  - PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
  - SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
  - Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
  - ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
  - Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

## II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

## III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

## IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

## V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

## VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

## VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Maria Fortuna (1887).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Esercizio del diritto di veto dei lavoratori marittimi imbarcati (2009).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la

codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (17).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (27).
- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (28).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (29).
- Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (93).
- Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (104).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (110).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (111).
- Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del

- Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (257).
- SARO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali (696).
  - CECCANTI ed altri. – Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità (708).
  - MOLINARI ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza (748).
  - CUFFARO. – Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (871).
  - CECCANTI ed altri. – Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1549).
  - CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1550).
  - CHITI ed altri. – Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1566).
  - ESPOSITO ed altri. – Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci (1807).
  - CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali (2098).
  - RUTELLI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega

- al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (2293).
- RUTELLI ed altri. – Norme per l'elezione del Senato della Repubblica (2294).
  - CECCANTI ed altri. – Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2312).
  - CECCANTI ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 207, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale (2327).
  - QUAGLIARIELLO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (2356).
  - MUSSO. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2357).
  - e delle petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione



del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

#### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

#### V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

#### VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

## VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- D'ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).
- Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
- Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

## VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

## IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

## X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).
- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).
- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

## XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

## XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

## XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).

- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione, concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (741).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PINZGER e Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (872).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 138 della Costituzione relative al rafforzamento delle procedure per la revisione della parte I della Costituzione (1087).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 138 della Costituzione, in materia di approvazione delle leggi costituzionali (2318).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emaneazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

- CORONELLA. – Introduzione della causa di incompatibilità tra la carica di parlamentare e di presidente della giunta provinciale nonché di sindaco di comune con popolazione superiore ai ventimila abitanti (2358).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XVII. Esame dei disegni di legge:

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introduzione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica (2319).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al Codice dell'Amministrazione digitale, ai sensi dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69» (n. 266).

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 9*

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).

– e del documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII*, n. 3)

II. Seguito dell'esame degli emendamenti relativi al testo unificato dei disegni di legge:

- GIULIANO. – Modifiche al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di riforma dell'accesso alla professione forense e raccordo con l'istruzione universitaria.

- CASSON ed altri. – Disciplina dell'ordinamento della professione forense.
- BIANCHI ed altri. – Norme concernenti l'esercizio dell'attività forense durante il mandato parlamentare.
- MUGNAI. – Riforma dell'ordinamento della professione di avvocato (601, 711, 1171 e 1198-A).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (n. 240).

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 8,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2010 (2322).
- e del documento:
- Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2009 (*Doc. LXXXVII*, n. 3).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA  
LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario, sottoposto al parere motivato di sussidiarietà:
- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce il primo programma relativo alla politica in materia di spettro radio (n. COM (2010) 471 definitivo).

- II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario, sottoposto al parere motivato di sussidiarietà:
- Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (rifusione) (n. COM (2010) 475 definitivo).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2009/4/CE e 2009/5/CE, che modificano la direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti (CEE) nn. 3820/85 e 3821/85, relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, e che abroga la direttiva 88/599/CEE» (n. 260).
- Schema di delibera CIPE n. 31/2010 concernente: «Decreto-legge n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008, articolo 6-*quies*. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture» (n. 268).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 8,30*

*IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).



- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).
- e della petizione n. 1040 ad essi attinente.

#### *IN SEDE REFERENTE*

##### I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

##### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).
- BIANCHI ed altri. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

##### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).

- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).
- ALLEGRINI e PISCITELLI. – Istituzione della figura professionale di «operatore *shiatsu*» (1243).
- BUGNANO ed altri. – Nuove norme in materia di discipline bionaturali del benessere (1896).
- BIANCO ed altri. – Norme in materia di regolamentazione della figura di operatore sanitario naturopata (2152).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).
- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sa-

nitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- Marco FILIPPI ed altri. – Disposizioni fiscali in materia di prestazioni di cremazione (95).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- RIZZI ed altri. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- PORETTI. – Liberalizzazione della vendita dei farmaci senza ricetta medica (1465).
- ASTORE ed altri. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (1627).
- PERDUCA e PORETTI. – Disposizioni in materia di dispensazione di farmaci (1814).
- GHEDINI ed altri. Norme in materia di dispensazione dei medicinali esclusi dall'assistenza farmaceutica (2030).
- Mauro Maria MARINO ed altri. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2042).
- FLERES. – Norme in materia di apertura di nuove parafarmacie (2079).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme in materia di riordino della professione di farmacista e del servizio farmaceutico (2202).
- e delle petizioni nn. 628 e 1081 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

- BIONDELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (2069).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari (1071).
- CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari (1875).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici (53).
- AMATI e BIANCONI. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (1767).
- PINZGER. – Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali (2034).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCHI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per scopi di studio, di ricerca e di formazione (613).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni in materia di donazione del corpo *post-mortem* e di utilizzo a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione (899).
- RIZZI. – Disposizioni in materia di utilizzo del cadavere per finalità di ricerca scientifica e di formazione professionale (2198).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DELLA SETA ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (1019).
- POLI BORTONE e COSTA. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1165).
- BALBONI ed altri. – Disposizioni in favore dei soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (MCS) (1922).

- LANNUTTI ed altri. – Disposizioni in favore di soggetti affetti da sensibilità chimica multipla (2055).

XIV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).
- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (571) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).
- BASSOLI ed altri – Disposizioni in materia di tutela, cura e riabilitazione dei soggetti incontinenti e stomizzati (1572).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MASCITELLI ed altri. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, concernenti criteri e procedure di selezione dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1459) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- POLI BORTONE ed altri. – Modifiche al decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590, in materia di nomina dei direttori generali delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere (1787).
- PORETTI e PERDUCA. – Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitari locali e delle aziende ospedaliere (1966).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FLERES e ALICATA. – Disposizioni in materia di istituzione e disciplina della professione di erborista e dell'attività commerciale di erboristeria (1576).
- D'AMBROSIO LETTIERI e CALABRÒ. – Disposizioni in materia di settore erboristico e della professione di erborista (1583).

XVIII. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario (2133).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome HIV: audizione di esperti.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**

**per le questioni regionali**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 8,30*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Alla 3<sup>a</sup> Commissione del Senato:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa centro-europea – InCE – sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste, fatto a Vienna il 29 maggio 2009 (*esame* A.S. 2330 Governo).

Alla X Commissione della Camera:

- Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese (*esame testo unificato* A.C. 2754 e abb.).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 8,30*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

Sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale:

- Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Al termine:

- Deliberazione di variazioni del programma e di una proroga del termine.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 8,30 e 14*

ORE 8,30

*RELAZIONI*

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana.

ORE 14

*AUDIZIONE*

Audizione del generale di divisione Mario Morelli, responsabile dell'unità stralcio e dell'unità della struttura di governo per l'emergenza rifiuti in Campania.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

*Giovedì 14 ottobre 2010, ore 13,30*

*COMMISSIONI RIUNITE*

*AUDIZIONE*

Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni *standard* di comuni, città metropolitane e province (atto n. 240).

---